MERCOLEDÌ 17 OTT. 1923

GIORNALE DI UDINE

Politico quotidiano del mattino

Anno 38 — Num. 274

ABBONAMENTI
Annuo . . . . . . L. 50
Semestrale . . . . . „ 25
Trimestrale . . . . . „ 13
I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO

Per le inserzioni rivolgersi alla Soc. An. A. Manzoni & C.
Via Lovaria N. 2 angolo Via Prefettura

Direzione e Amministrazione
Via di Prampero N. 8
TELEFONO N. 1.45
Numero separato Cent. 25
CONTO CORRENTE CON LA POSTA

PREZZI PER OGNI MILLIMETRO DI ALTEZZA (larghezza di una colonna). Avvisi commerciali L. 0.50 - Avvisi finanziari, privati, legali, esecutivi, concorsi, aste, appalti, comunicati, diffide e simili L. 1.50 - Avvisi mortuari L. 1.25 - Corpo del giornale (Echi) L. 2 - Testa gov. in più.

L'ora torbida della Germania

La preoccupante difficoltà della circolazione monetaria

Agitazioni tumultuose a Berlino

BERLINO, 16.

Vari cortei di disoccupati si sono avvicinati stamane nelle vicinanze del palazzo comunale, ma sono stati dispersi dalla polizia che ha fatto uso dell'arma bianca; vi sono cinque feriti.

I cortei si sono poi incontrati sulla Leipzigerstrasse. Mentre la polizia si opponeva a loro, altri dimostranti si sono avvicinati alla Borsa ove si sono impossessati di parecchi automobili riteruti di proprietà dei borsisti. Ovunque la polizia è riuscita a disperdere la folla. Sono stati operati alcuni arresti.

Vivo fermento nelle provincie

BERLINO, 16.

La cronaca dei disordini e delle sommosse in tutta la Repubblica, cagionati dal caro viveri e dal disagio economico, è uguale per tutte le città. Cortei di donne esasperate, cittadini disoccupati a cui si aggiungono spesso elementi oscuri e turbolenti, dimostrano davanti agli edifici e saccheggiano le botteghe. Qua e là avvengono urti non sempre innoqui con la Polizia.

Oltre agli incidenti di Berlino altri sono segnalati.

Davanti al Municipio di Choncherg una folla di circa 500 disoccupati ha tentato di penetrare negli uffici per imporre colla forza il pagamento dei sussidi. La folla però potè essere dispersa dalla Polizia, senza notevoli incidenti. La cronaca delle provincie invece più grave.

A Meiningen si sono avuti due morti e sette feriti in uno scontro tra la « Reichswer » e i cittadini. A Colonia in varie punti della città i dimostranti cercarono di penetrare nelle botteghe. In un sobborgo di Colonia, a Kalk, le strade sono come letteralmente cosparse di caffè, pane e zucchero tolti dalle botteghe e abbandonati dai dimostranti all'arrivo della Ploizia. Scene del genere sono avvenute a Neustadt e a Brunnswerg, nella Prussia orientale. Anche a Lipsia la folla, dispersa ripetutamente dalla Polizia riuscì a riunirsi nuovamente e a penetrare nei negozi che furono saccheggiati. I negozi rimasero chiusi tutti nel pomeriggio. A Francoforte vi furono pure dimostrazioni che assunsero un vero carattere minaccioso presso i quartieri delle banche.

Le dimostrazioni erano dirette contro il mondo bancario di Francoforte ed ebbero qua e là un carattere antisemita. La polizia riuscì a disperdere in tempo i dimostranti.

A Mannheim la folla dei disoccupati riuscì a penetrare nel cortile del Municipio, ma fu trattenuta nei locali interni dell'edificio. I negozi sono chiusi e il traffico tranviario sospeso. Nemmeno la situazione politica accenna a rischiararsi.

La Baviera continua ad atteggiarsi a indipendente e in Sassonia vi è un vivo fermento per lo scioglimento delle centurie proletarie, ordinato dal generale Mueller, il quale ha proibito inoltre le cosiddette commissioni di controllo comuniste che spadroneggiavano sui mercati e nelle campagne. Questa misura ha provocato un grave malcontento da parte del nuovo Governo di Sassonia che, come è noto, risulta da una alleanza fra comunisti e socialisti.

La « Zeit », organo del Cancelliere, fa una vivace descrizione dell'anarchia che regna nella Germania centrale. La situazione in Sassonia e Turingia, sia per quanto riguarda i rapporti di questo paese con il Governo centrale, è giunta a un punto così critico che una soluzione violenta non può essere lontana se non si pone immediatamente rimedio. Tanto il programma del Governo sassone quanto quello del costituendo Governo social-comunista della Turingia (contro il quale c'è la domanda dei partiti borghesi di scioglimento della Camera di Turingia) contengono opposizioni al prolungamento delle ore di lavoro, il sequestro sui valori reali e l'armamento del proletariato.

Lento e faticoso ritorno alla vita finanziaria ed economica

BERLINO, 16.

Il Comunicato del Wolff Bureau relativo alla creazione del Banco di Rendita tedesco — Deutsche Rentenbank — dice che esso sarà formato da rappresentanti dell'agricoltura, dell'industria, delle arti, del commercio e delle banche. I membri del Consiglio di amministrazione sono stati già scelti nei circoli dirigenti della intera economia tedesca.

Sono stati dati ordini per la fabbricazione dei biglietti monetari del Banco di Rendita che saranno firmati dalle personalità suddette.

Il Banco di Rendita metterà a disposizione del Reich mezzi di pagamento per l'ammontare di **1200** *milioni di Rentermark; contemporaneamente alle emissioni di Rentermark la Reichsbank cesserà di scontare i buoni del Tesoro tedesco.*

In seguito a tale provvedimento la fonte della influzione del marco-carta sarà chiusa mentre sarà liberata per la Reichsbank la via del ritorno alla qualità di vera banca-oro di emissione.

Il Rentermark verrà messo in circolazione fra poche settimane.

Si ha inoltre intenzione di mettere quanto prima in circolazione un maggior numero di mezzi di pagamento a valore stabile.

Il Governo tedesco ha pure deciso una nuova emissione di piccoli tagli del prestito e precisamente quelli da uno, due e cinque dollari per un ammontare di duecento milioni di marchi-oro. Questi piccoli tagli a semplice richiesta saranno rimborsati nel gennaio venturo in Rentermark.

Il comunicato del Wolff Bureau così continua: Queste misure rappresentano una tappa verso la soluzione definitiva della questione monetaria che deve consistere nel ritorno alla valuta oro. Accanto alla chiarificazione della situazione estera, che è la premessa per ogni soluzione definitiva, sarà il ristabilimento dell'ordine finanziario ed economico nell'interno. La legge sui poteri eccezionali nonchè la legge sulle ore di lavoro dovranno formare le fondamenta. In forza dei poteri eccezionali è già stata eseguita l'applicazione delle imposte in relazione al valore oro ed è stata modificata l'ordinanza di smobilitazione ed infine sono stati creati i caposaldi per una energica restrizione nelle spese. Su tale via il Governo tedesco intende proseguire.

L'emissione del "marco-rendita"

BERLINO, 16.

Una ordinanza che entra in vigore domani stabilisce che il capitale e le riserve della nuoba Banca di Rendita tedesca (Rentenbank) saranno di tre miliardi di marchi rendita (Rentenmark), somma che sarà fornita in parti uguali dall'agricoltura da un lato e dall'altro lato dall'industria, dal commercio e dalle Banche.

La Banca di Rendita sarà esentata in larga misura dalle imposte.

Le ipoteche obbligazioni da consegnarsi alla Rentenbank secondo un'interesse del 6 per cento pagabili alla Rentenbank in Rentenmark secondo il valore oro.

Le obbligazioni recheranno la somma nominativa indicata in marchi-oro. Le ipoteche nonchè le obbligazioni precedono ogni altro gravame qualora non si oppongono accordi con altri Stati.

L'emissione in Rentenmark non potrà oltrepassare l'ammontare del capitale e le riserve della Banca di Rendita. Il marco rendita sarà eguale a 100 Pfenning. In cambio della nuova banconota, la Rentenbank dovrà sempre consegnare lettere di rendita garantite dalle suddette ipoteche e obbligazioni emesse dalla Rentnbank in titoli non inferiori a 500 marchi-oro. Le lettere di rendita, che saranno consegnabili soltanto contro nuove banconote, frutteranno un interesse del 5 per cento.

La Rentenbank concederà al Reich per i prossimi due anni crediti al 6 per cento sino a una somma totale di un miliardo e duecento milioni nella quale sarà compreso un prestito immediato senza interesse di trecento milioni di Rentenmark.

Allo scopo di fornire crediti all'industria privata potranno essere inoltre emessi anche dalla Reichsbank crediti sino a 1200 milioni di Rentenmark.

Il prestito concesso immediatamente senza interessi ed eventualmente un prestito supplementare sarà impiegato dal Reich per rimborsare alla Reichsbank i buoni del tesoro scontati.

Viva preoccupazioni inglesi

PER LA SITUAZIONE IN GERMANIA

LONDRA, 16.

I giornali commentando la situazione della Germania sono estremamente pessimisti. Il « Daily Telegraph » si domanda quale potrà essere l'uomo capace di rimediare alla circolazione monetaria, alla disoccupazione e alla speculazione degli affamatori, o che potrà ridare alla vita sociale quel grado minimo di coesione e di fiducia in se stessa senza la quale la malattia della Germania è incurabile. Bisogna augurarci che Streseman o qualche altro Cancelliere riescano in questo compito colossale. Questa è la speranza di chiunque ha capito la situazione che si è venuta formando in questi ultimi giorni, e di chi si rende conto del fatto che oggi il rublo russo vale assai più del marco tedesco.

La « Westminster Gazzatte » rilevando le spaventose difficoltà della situazione economica sottolinea il cieco egoismo dei magnati industriali. « Non è piacevole osservare — dice il giornale — come Stinnes e i suoi colleghi cerchino ora di stringere affari vantaggiosi con la Francia e imporre nuovi sacrifici ai debitori tedeschi mentre la Germania è in perioco e i lavoratori della Ruhr si sono esauriti per resistere alla invasione franco-belga. Ciò dimostra che l'implacabilità della Francia non è il solo problema che sia di fronte al Governo tedesco ».

Si annuncia ora da Bruxelles che i governi britannico, francese e italiano hanno acconsentito ad esaminare le osservazioni belghe per il problema delle riparazioni. Vi è chi crede che la Inghilterra dovrà accontentarsi di fare delle semplici osservazioni tecniche.

La Francia e i ferrovieri tedeschi

BERLINO, 16.

Tutta la stampa si occupa con fervore delle vicende politiche delle ferrovie del Reno. E' noto il manifesto del ministro dei trasporti tedeschi in cui si esortavano i ferrovieri tedeschi ad entrare in servizio sotto l'amministrazione francese nella Ruhr. Con questo atto, il Governo di Berlino tendeva a mostrare la propria buona volontà di risolvere tutte le questioni con i francesi. Ma pare che i francesi non intendano assumere più del 50 per cento degli ex-impiegati, sostituendo il rimanente con personale straniero. Vi sono attualmente nella Ruhr ventimila ferrovieri e diecimila manovali non tedeschi. Secondo i giornali della Germania, costoro sono per la maggior parte francesi disoccupati, senza cognizioni tecniche. Il problema da risolvere è quello di riportare la Ruhr all'efficenza produttiva di prima. Secondo i calcoli dei tecnici, occorrerebbe per far ciò che fossero rimessi dal 65 all'80 per cento dei ferrovieri di prima. D'altro canto, si potrebbe approfittare dell'occasione per alleggerire la pesantissima amministrazione ferroviaria tedesca, licenziando il soprappiù degli impiegati oziosi. Invece la Francia licenzia il 50 per cento degli operai tedeschi per riassumere al loro posto il 50 per cento di operai stranieri.

I giornali berlinesi dicono che, procedendo così, il Reich si troverà di fronte ad un nuovo tentativo della Francia di cercare di rompere la sua unità infranciesando l'amministrazione ferroviaria della Ruhr.

FALSE VOCI DI UN ATTENTATO AL GENERALE DEGOUTTE.

PARIGI, 16.

Una nota ufficiosa dice: Le voci corse verso la fine del pomeriggio nei circoli finanziari secondo le quali gravi torbidi sarebbero scoppiati nei territori occupati e il generale Degoutte sarebbe rimasto vittima di un attentato, sono interamente destituite di fondamento.

Poincarè riceverà oggi l'incaricato d'affari tedesco.

PARIGI, 16.

Poincarè riceverà domattina il signor Do Hoisch, incaricato d'affari della Germania.

L'omaggio gentile di Mussolini alle Principesse convalescenti.

TORINO, 16.

Stamane proveniente da Roma è qui giunto il sottosegretario alla presidenza on. Acerbo il quale dopo una breve sosta e dopo aver conferito con il prefetto gr. uff. Palmieri, ha proseguito per il castello di Racconigi dove è stato ricevuto dai Sovrani. L'onorevole Acerbo ha consegnato a Sua Maestà il Re una lettera del Presidente del Consiglio nella quale questi a nome suo, del Governo e dell'intera Nazione, esprime alla Famiglia Reale le felicitazioni più vive per la salute delle principesse Mafalda e Giovanna ormai avviate verso la completa guarigione. L'on. Acerbo ha pregato poi S. M. la Regina di consegnare alle principesse delle finissime orchidee contenute in artistici portafiori quale omaggio particolare del Presidente on. Mussolini.

I Sovrani hanno molto gradito il pensiero gentile e l'omaggio del Capo del Governo raccomandando all'onorevole Acerbo di porgere al Presidente un cordiale ringraziamento Il Re ha trattenuto l'on. Acerbo a una colazione di famiglia. Il sottosegretario alla presidenza accompagnato dal ministro della Real Casa senatore Mattioli Pasqualini, ha fatto ritorno a Torino nel pomeriggio.

Dopo essersi recato in Prefettura dove ha conferito col Commissario per il Comune e con altre autorità cittadine, alle ore 18.30 è ripartito per Roma.

La classe del 1904 sarebbe chiamata tutta in una volta

ROMA, 16.

Alcuni giornali pubblicano che col **31** *corrente saranno iniziate, in base alle già annunciate disposizioni del Ministero della Guerra, le operazioni di leva dei nati della classe* **1904**. *Le operazioni termineranno col mese di marzo prossimo. Quasi certamente la chiamata alle armi delle reclute del* **1904** *avrà luogo verso la fine di marzo. La classe sarà chiamata tutta in una volta e non a semestri.*

La radicale riforma Diaz sull'ordinamento della giustizia milit.

ROMA, 16.

Il decreto relativo al nuovo ordinamento della giustizia militare progettato dal ministro della Guerra, sarà prossimamente pubblicato ufficialmente ed andrà subito in vigore.

La riforma Diaz sulla giustizia militare elimina il grave inconveniente verificatosi fino ad oggi, per cui le funzioni giudiziarie presso i tribunali militari erano per la maggior parte affidate ad elementi avventizi privi di conoscenza tecnica specifica.

Col nuovo ordinamento, infatti, non saranno più consentite assunzioni a funzioni giudiziarie di elementi estranei alla magistratura e si crea invece il corpo magistrato militare sufficiente al disimpegno di tutte le funzioni necessarie al funzionamento del Tribunale supremo di guerra e marina e dei tribunali militari.

Correlativamente a quanto è praticato per i tribunali civili, viene creato anche un corpo di segretari giudiziari i quali provvederanno al disimpegno di tutte le funzioni di cancelleria. Lo ordinamento Diaz rappresenta una sistemazione radicale e logica del complesso problema della giustizia militare.

Il dono di un suddito tedesco ammiratore dell'on. Mussolini.

ROMA, 16.

Il signor Ottone Eugenio Messinger, suddito tedesco, da alcuni anni residente in Ispagna, noto collezionista di opere di arte, ha fatto dono al Governo italiano di due pregevoli quadri; uno del pittore Domenico Morelli raffigurante la sig.a Teresa Ometo Taglione di Napoli ed un altro di Antonio Mancini raffigurante lo stesso Messinger. Egli ha dichiarato di offrire il primo quadro in segno di ammirazione per l'opera altamente patriottica di S. E. l'on. Mussolini e l'altro allo scopo di contribuire alle onoranze tributate dall'Italia al pittore Antonio Mancini. Dette opere verranno collocate nella galleria nazionale d'arte moderna in Roma. Il ministro Gentile ha espresso al munifico donatore che gia nel 1918 ebbe a far dono alla galleria Borghese di altre due notevoli opere di Gaspare Landi, la viva riconoscenza del Governo italiano.

Il raid Roma-Tripoli

L'idrovolante attende il momento propizio

ROMA, 16.

L'idrovolante P. S. bimotore S. 53, costruito appositamente per partecipare al raid Roma-Tripoli, non ha potuto prendere la partenza dal cantiere di Sesto Calende causa una forte burrasca che ha imperversato in questi giorni sul Lago Maggiore. Ha contribuito a tale ritardo anche il maltempo che si è scatenato nei giorni scorsi in tutta Italia.

L'apparecchio è pronto e il pilota Passaleva riferiva ieri da Sesto Calende che aspettava il momento propizio per partire. Egli ammarrerà a Vigna di Valle sul Lago di Bracciano dove l'apparecchio verrà ricoverato in quegli hangars fino a che le condizioni atmosferiche non saranno migliorate. Giungerà quindi a Roma ammarrando sul Tevere dove il delegato del commissario di aeronautica verificherà l'apparecchio per sincerarsi che a bordo è stato provveduto per gli apparecchi di navigazione e di radiotelegrafia come prescritto dal regolamento.

Intanto le stazioni radiotelegrafiche di Roma, Napoli, Siracusa e Tripoli sono state avvertite di ascoltare le segnalazioni e le comunicazioni che gli apparati Marconi collocati a bordo degli apparecchi trasmettono volta a volta.

Anche i piroscafi che si trovano nel raggio dell'onda dell'apparecchio trasmettente dovranno ricevere le comunicazioni. La nuova installazione radiotelegrafica, oltre a quella radiotelefonica, ha un raggio di azione di 400 chilometri.

OPERAIO SCHIACCIATO DAL TRAM

ROMA, 16.

Stanotte, mentre il tram vicinale che fa servizio Roma-Termini-Centocelle era giunto nella località Murandola, un giovanotto di ventina di anni, vestito da operaio, tentò di salire sul veicolo in corsa aggrappandosi alla maniglia, ma non riuscendovi andò a battere contro una staccionata e quindi cadde sotto il tram. Il conducente fermò il carrozzone, ma troppo tardi perchè il disgraziato aveva già schiacciato il piede destro ed aveva riportato la frattura completa del bacino.

Soccorso da due impiegati dello stesso tram, fu adagiato in una automobile e trasportato all'ospedale del policlinico dove i sanitari non poterono fare altro che constatarne la morte.

La Cattedrale di Asmara solennemente inaugurata.

ASMARA, 14.

Oggi è stata solennemente inaugurata con l'intervento del governatore Gasparini e di tutte le autorità civili e militari, la nuova Cattedrale di Asmara. Il magnifico monumento, vero gioiello di architettura italiana, grandiosa affermazione di fede e di patriottismo era splendidamente addobbato. Sull'altar maggiore spiccava il bel quadro di Carlo Maratta, dono di S. M. il Re. Le campane fuse nel bronzo dei cannoni austriaci, hanno squillato lungamente a festa ed ha pontificato monsignor Carrara, vicario apostolico dell'Eritrea ed è stato cantato un solenne « Te Deum », per la riacquistata salute delle principesse, fra la commossa esultanza dell'enorme folla convenuta.

A suggellare il ricordo della festosa giornata, è stato apposto il nome di Viale Mussolini alla grande arteria che mette in comunicazione la nuova Cattedrale con palazzo del Governo. Sono stati inviati caldi telegrammi di omaggio a S. M. il Re, al Presidente del Consiglio e al ministro delle Colonie.

Un incidente di volo al Governatore della Cirenaica

Il generale Bongiovanni ferito.

BENGASI, 16.

L'aeroplano che riconduceva il governatore generale Bongiovanni da Agedabia di ritorno da una delle sue consuete ispezioni per via aerea, ha capotato nell'atterrare. Il generale ha riportato la rottura dell'osso nasale altre ferite e contusioni di lieve entità. Le sue condizioni non destano preoccupazione così che egli ha conservato interamente la trattazione degli affari di governo. Il pilota è rimasto incolume.

Crisi ministeriale ad Atene provocata dai venizelisti

ATENE, 16.

I giornali annunciano che è scoppiata una crisi ministeriale. Il partito rivoluzionario si affiderebbe alle personalità venizeliste, le quali farebbero le elezioni senza alcuna restrizione. I rivoluzionari continuerebbero nondimeno a sorvegliare i partiti antivenizelisti, i quali reclamano lo scioglimento del partito rivoluzionario, la nomina di un Gabinetto di affari e le elezioni libere.

LONDRA, 16.

Il « Daily Express » riceve da Atene che il Governo ha deciso di presentare le dimissioni. Esso sarebbe sostituito dal Gabinetto presieduto da Politis, che resterebbe al potere sino alla fine delle elezioni legislative.

Le dimissioni del Comandante la flotta greca.

ATENE, 16.

Alcuni giornali scrivono che il Re rimanderà il suo viaggio a Belgrado fino a quando non sarà formato il nuovo gabinetto. Il comandante della flotta ha presentato le dimissioni dichiarando in un ordine del giorno indirizzato alla flotta di ritirarsi di sua iniziativa.

Le accoglienze a Parigi ai ministri cecoslovacchi.

PARIGI, 16.

Il signor Masaryk presidente della repubblica Cecoslovacca, è arrivato a Parigi stamane alle ore 11. La stazione Bois de Boulogne per la circostanza era pavesata con bandiere francesi e cecoslovacche ed una compagnia della guardia repubblicana con bandiera e musica rendeva gli onori militari. Quando il treno è giunto ed il presidente Millerand si è fatto incontro all'ospite, gli ha stretto la mano cordialmente dandogli il benvenuto. Il direttore del protocollo ha fatto quindi le presentazioni di uso. Fra i presenti si notavano tutti i membri del Governo, il presidente del Senato e della Camera ed i membri del Consiglio municipale di Parigi. Il signor Masaryk è accompagnato dal dott. Benes, ministro degli esteri.

Dopo aver passato in rivista la compagnia d'onore, il presidente Masaryk è stato accompagnato a Quay d'Orsay dove alloggia. Lungo la strada percorsa dal presidente della repubblica cecoslovacca erano schierate le truppe della guarnigione che hanno reso gli onori, tra acclamazioni della popolazione. I giornali commentano cortesemente l'avvenimento.

Nessuna comunicazione è stata fatta all'Italia CIRCA LA QUESTIONE DI TANGER:

ROMA, 16.

Finora nessuna comunicazione è stata fatta all'Italia circa le linee dell'accordo intervenuto tra gli esperti anglo-franco-spagnoli e che dovrebbe servire di base alla Conferenza internazionale che dovrà decidere intorno allo statuto definitivo di Tangeri. Vi è da ritenere che delle comunicazioni non potranno tardare ed intanto non crediamo che possa desumersi dal silenzio delle cancellerie di Londra, di Parigi e Madrid che i tre Governi abbiano fra loro deciso negativamente circa il diritto del nostro Paese a partecipare alla prossima Conferenza. Sono quindi da considerarsi destituite di fondamento le notizie di alcuni giornali esteri, secondo le quali la esclusione dell'Italia sarebbe stata decisa. A tale proposito, negli ambienti di palazzo Chigi si mantiene un rigoroso riserbo circa i passi che il Governo italiano farebbe ove gli fosse comunicato che i tre Governi in parola ritengono che lo statuto di Tangeri debba riuscire da una riunione internazionale limita all'Inghilterra, alla Francia ed alla Spagna. Ma, ripetiamo, nessuna comunicazione finora è pervenuta in tale senso.

L'alta Slesia infestata dalla propaganda comunista.

VARSAVIA, 16.

Una nota ufficiosa dice: La situazione nell'Alta Slesia si presenta oggi leggermente peggiorata. Fra gli scioperanti predomina in generale l'influenza comunista in correlazione collo sciopero analogo della vicina Slesia tedesca. Nei diversi rami del laovro la situazione si presenta così: nelle poste e telegrafi vi è una ripresa di lavoro quasi generale col normale funzionamento del servizio. I ferrovieri sono divisi, ma la circolazione ferroviaria era domenica quasi normale. I minatori e gli operai degli alti forni sono in grande maggioranza sotto l'influenza comunista ed esigono un aumento del 240 per cento minacciando altrimenti il sabotaggio. I comunisti fanno di tutto per dare un carattere politico a questo movimento puramente economico, per mettere il caos nella produzione polacca dell'Alta Slesia; ma la pace e l'ordine non sono stati turbati grazie alla ferma decisione dell'autorità di mantenere l'ordine ad ogni costo. Si deve notare che i comunisti tedeschi vogliono venire a contatto cogli scioperanti polacchi per mezzo degli operai che abitano la parte tedesca dell'Alta Slesia passando quotidianamente il confine per recarsi al lavoro negli stabilimenti. Le voci diffuse da certa stampa estera circa pretesi torbidi nel paese sono prive di fondamento. Nell'intera Polonia regna la calma e l'ordine.

Il principe ereditario rumeno non simpatizza coi rivoluzionari.

ROMA, 16.

La legazione reale di Romania comunica: La notizia apparsa sui giornali secondo la quale S. A. R. il principe ereditario di Rumenia avrebbe espresso la sua approvazione ad un movimento rivoluzionario rumeno è assolutamente priva di ogni fondamento. Il complotto scoperto recentemente a Bukarest per il quale è già stata aperta una inchiesta e che sembra probabilmente di origine anarchica non ha alcuna relazione con un preteso fascismo che in realtà non è mai esistito in Rumenia.

Il Commissario francese malmenato a Costantinopoli.

PARIGI, 16.

L'« Echo National » riceve da Costantinopoli che l'alto Commissario francese Cuinet, rientrando ieri sera verso le 22 all'Ambasciata, è stato attaccato da un gruppo di dimostranti turchi i quali si erano recati a Pera per manifestare la loro gioia per il ritorno delle truppe turche a Costantinopoli.

Il cappello dell'alto Commissario è stato ridotto a brandelli ed egli è stato fatto segno a qualche colpo di bastone. Lo chauffeur dell'alto Commissario, che era accorso, vedendo l'assembramento di gente, avvisò il vicino posto di polizia e il signor Cuinet ha potuto essere scortato fino all'Ambasciata.

La giornata del Presidente

ROMA, 16.

Stamane il Presidente del Consiglio ha ricevuto una commissione di cittadini della Garfagnana che l'interessarono per l'aggregazione della regione alla provincia di Lucca. La commissione era accompagnata dal vice-presidente del Consiglio provinciale comm. Vreciani, anche per il Sindacato di Vergemoli dei consiglieri provinciali cav. Buffaelli e Giannini, del cav. Simonini sindaco di Gallicano, del signor Vacchiachi sindaco di Camporgiano, del cav. Gradugli sindaco di Molazzano, del cav. Luigi Derbini presidente dei mutilati della Garfagnana e sindaco di Garaggine, dei signori Nuttini, Nelli, Guasparini e Capannacci per i combattenti della regione, del comm. Paolo Puccetti per gli industriali, del comm. dott. Bernardini per il corpo sanitario, del signor Lera consigliere camerale. Il cav. Zerbini ha presentato al Presidente una lettera di Carlo Del Croix così concepita:

« Presidente. — I mutilati e i combattenti della Garfagnana mi hanno fatto l'onore di delegarmi a perorare unitamente ad Arangio Ruiz la causa dell'aggregazione di quel territorio alla provincia di Lucca. Non potendo accompagnare la Commissione che stamane sarà da voi ascoltata, sento il dovere di farvi comunque pervenire il mio modesto e sereno giudizio sulla questione. Si tratta di una antica aspirazione di quelle popolazioni, confermata da serie ragioni naturali, storiche, economiche e convalidata da una serie di atti dei precedenti governi i quali, se pure non ebbero il coraggio di un radicale provvedimento, dimostrarono di riconoscere che la Garfagnana gravita irresistibilmente ed innegabilmente su Lucca. Nel Vostro illuminato giudizio si posano pienamente le aspettazioni e le speranze di quel la regione e anche io sento di avere compiuto tutto il mio dovere segnalando la causa a Voi che solo potete decidere e certamente deciderete secondo necessità e giustizia. Con sincera devozione. — C. DEL CROIX ».

La Commissione ha quindi esposto le ragioni di varia indole che avvalorano l'aspirazione ormai secolare dei garfagnini nel passaggio dalla provincia di Massa a quella di Lucca ed ha presentato un memoriale corredato di esaurienti documenti.

L'onor. Mussolini ha domandato ai presenti informazioni e dati sulla questione ed alla fine ha risposto che egli non essendo contrario per principio alla revisione della carta amministrativa nell'Italia, qualora però vi sia un preciso accordo fra gli interessati, apprezzando le ragioni geografiche e i precedenti storici, avrebbe senz'altro messo allo studio la questione affinchè la soluzione possa essere portata dinanzi alla prossima tornata del Consiglio dei ministri.

La Commissione ha ringraziato vivamente il Presidente e si è dichiarata più che soddisfatta degli affidamenti ricevuti.

Il presidente del Consiglio on. Mussolini ha ricevuto una commissione di cittadini e di braccianti della colonia ravennate di Ostia, composta del sig. Bazzini per la colonia dei ravennati residenti in Ostia, del sig. Armuzzi per la Cooperativa di lavoro fra operai ravennati di Ostia e Fiumicino, del signor Zoli per le cooperative di costruzione case economiche e rurali, del signor Annibali per la Cooperativa agricola fra coloni ravennati, del signor Armuzzi e Marcucci per le sezioni del partito fascista della città, dell'avvocato Angelini per il comitato pro Roma marittima, del rag. Sanger per la Associazione pro Ostia-Mare, del dott. Grassi medico della città e presentata dal sig. Mariani Domenico.

I presenti hanno esposto all'on. Mussolini i problemi più urgenti riguardanti la città e i desideri della popolazione. Il sig. Bazzini, a nome della colonia ravennate, ha infine invitato il Presidente a visitare gli scavi di Ostia e le opere della colonia romagnola che era ansiosa di porgere il saluto e l'omaggio devoto al Capo del Governo ed al concittadino.

L'on. Mussolini ha dichiarato subito che accettava l'invito e che avrebbe compiuta la visita in una prossima occasione.

Il Presidente del Consiglio ha inoltre ricevuto il rappresentante del Comitato pro Teatro della Scala di Milano, signor Remo Fasani, il quale, dopo avergli fatto una relazione del lavoro svolto finora dal Comitato, lo ha pregato di firmare alcuni esemplari di riuscitissime pubblicazioni del Cambiasi, del Vambiano, del Marangoni e del Ferrari, che riassumono le origini e le glorie scaligere.

L'on. Mussolini che, come è noto, è presidente d'onore del Comitato, ha accolto benevolmente la preghiera ed ha acconsentito ad apporre la sua firma sui volumi presentatigli, dando così una nuova prova del suo amore per il massimo teatro lirico italiano.

Tali esemplari, che acquistano così un alto pregio, sono destinati dal Comitato a premiare quei nostri connazionali all'estero che parteciperanno più largamente alla sottoscrizione che a complemento delle iniziative svoltesi in Italia viene aperta all'estero per assicurare maggiormente il fulgido avvenire della Scala.

Gli esemplari firmati dal Presidente del Consiglio verranno consegnati nelle principali capitali estere da speciali incaricati, uno dei quali partirà in questi giorni per Buenos Ayres.

Un'interrogazione per la sollecita liquidazione delle pensioni ai vecchi insegnanti.

ROMA, 16.

Il deputato nazionale on. Aroca ha presentato un'importante interrogazione al ministro dell'Istruzione e a quello delle Finanze per conoscere se e come intendono provvedere alla liquidazione delle pensioni o quanto meno degli acconti ai vecchi insegnanti delle scuole medie collocati a riposo con straordinaria urgenza dopo molti decenni di onorato servizio, e costretti all'elemosina mentre la burocrazia dei due Ministeri si palleggia la responsabilità dell'inumano ritardo...

I tedeschi da lontano e i tedeschi da vicino

(Nostra corrispondenza).

Bruck a. d. Mur, 15 ottobre.

Mentre i giornali germanici salgono di prezzo in cinque giorni da sei milioni di marchi il foglio a otto, poi a dieci, oggi a dodici milioni; ed i giornali austriaci annunziano che nelle quotazioni di borsa a Zurigo al posto del corrispondente valore in franchi del marco fu scritta la parola «gestrichen», cancellato, semplice e tragica paroletta, che fa pensare al numero immenso di sciagure, miserie improvvise di intere famiglie senza scampo nè speranza, e mentre la Germania e una buona parte dell'Austria sentono con sgomento che Poincaré non vuole trattare o discutere col governo del Reich, ma infligge alla nazione vinta l'estrema vergogna e l'estrema ferita di farsi rappresentare presso lui dai suoi gruppi di industriali e da qualche autorità locale; —

Be', scusatemi se pianto il periodo in asso, e vi racconto invece che, animato da quei sensi, sono stato a sentire, nella birreria Steinfelder, il discorso del signor Hamm, sindaco di Recklinghausen, reduce dalla prigionia dei francesi, ed ora liberato ma espulso da essi dal suo paese.

Ho voluto vedere questo popolo, vicino, nella sua più intima nazionalità, nello stanzone d'una birreria. Non vi infliggerò certo la pena di trascrivervi quanto fu detto. Per carità! Discorsi politici! Dirò invece un'osservazione che forse non c'entra con l'argomento; e cioè, che millecinquecento teste, forse duemila, dotate tutte di un cervello, sentono pure un bisogno di recarsi lì, in una sala dall'aria irrespirabile, a udirsi ripetere da un uomo cose che tutti già sanno e che certo tutti i tedeschi hanno già nella mente; a chiedere, ad attendere, a prendere l'imbeccata da un'altra mente, quella dell'oratore; duemila teste — un fatto che accade da Omero in qua — hanno bisogno che una testa pensi per loro, e una sera dopo cena — sigaro in bocca, birra davanti — dica loro le conclusioni del suo pensare. Deriva forse anche questo fatto dal concetto della distribuzione del lavoro, per cui uno fabbrica le ciabatte, un altro il the importato dall'India, un altro i cappelli, un altro i chiodi e un altro i versi?

Stasera fu seminato odio, nella serata nazionalista. Poichè l'amor di patria dei tedeschi è formato, per un decimo di amor di patria, e per nove decimi di odio verso i nemici. Il sindaco di Recklinghausen, narrando dei francesi cose vere, le svisò con quella arte non convincibile di menzogna con cui alla verità viene falsato impunemente quel tanto, anzi quel poco, che basta perchè lo stesso fatto strappi agli uditori, invece di applausi, un coro di indignati «pfui». Parlò di episodi crudeli delle truppe francesi d'occupazione nella Ruhr, con quella arte dei tedeschi che altre volte cercai di smascherare, con la solita documentazione delle fotografie, che si lascian fare, e si lasciano stampare il titolo. Insistè specie su un aspetto di quella lotta, aspetto altrettanto poco dimostrabile quanto impossibile da confutare; sul fatto cioè che i francesi abbian trattato la Ruhr come terra da colonizzare, che nel bel centro d'Europa abbiano trattato i civilissimi tedeschi come fossero gente del Senegal o del Congo.

Più d'una dama ne pianse, udendo; e più d'un tedesco posò secco sul tavolo il «Krugel».

Aggiunse dei tedeschi alcune particolari nobili qualità, che io avevo già udito dire degli italiani in Italia: che il popolo tedesco s'è lasciato portare disinteressatamente fin presso alla rovina dell'internazionalismo; perchè infatti nessun popolo è così disinteressatamente amante del prossimo quanto il tedesco. A modo loro... perchè no? L'uditorio confermò con brevi cenni e sommessi «richtig», giusto.

Cose che udrò, se m'avverrà di girare, di chissà quanti altri popoli.

L'internazionalismo; già: e le botte?

Quando il signor Hamm in via di discorso accennò agli olandesi facenti parte del Reich, l'uditorio (poichè mi interessò certo più l'uditorio che non l'oratore), rispose «ausweisen», mandàli fuori. E io, che avevo incominciato a scrivervi con la più buona intenzione, se non di impietosirmi, certo di farvi un quadro commovente della situazione della Germania, quando udii quell' «ausweisen», così gretto e meschino, dove m'aspettava una vasta commozione profonda, cambiai d'umore, e piantai lì quel primo periodo. Vi dirò perchè.

Perchè trovai forse la spiegazione del mistero che tenne, durante cinque anni di guerra europea, tanti animi d'italiani alterni fra l'amore d'Italia e il fascino germanico. I tedeschi hanno due aspetti: finchè li si guarda un po' da lontano, nelle istituzioni, nei libri, nei giornali, appaiono degni della maggior considerazione; se invece li si osserva da immediata vicinanza, vi prende un misto di molte sensazioni, che culminano in una matta voglia di far baruffa.

Come m'apparve rilassata ogni vera e nervosa volontà, stasera, quando — mentre io cercavo di scoprire sulle teste di quest'assemblea di vinti i cimieri che vinsero una volta i romani, e la fierezza degli elmi a chiodo — scrosciò un applauso, e vidi tutta la birreria alzarsi in piedi a cantare: «Deutschland, Deutschland! ueber alles!».

Se, invece di andar là a farmi portare un «Krugel», avessi atteso di leggere il discorso e la recensione nei giornali di domani — riccamente rappresentati all'adunata — avrei continuato queste righe sul tono che le avevo incominciate.

Ecco i due aspetti dei tedeschi.

Invece, uscendo, mi confusi con alcuni studenti che avevano scoperto il modo di girare i regolatori dei fanali a gas col manico del bastone, lasciando così al buio la via principale della città, mentre i poliziotti — l'unica istituzione che abbia voce d'essersi mantenuta nella repubblica all'altezza della fama antica — quasi passo passo coi studenti, andavano affacciandosi alle porte dei caffè, annunziando: «Sperrstunde!», ora di chiudere.

E chiudo anch'io. Vi dispiace? Domanda azzardata!

Pietro Picotti.

FRA UNA CRONACA E L'ALTRA

Il nuovo romanzo di Filippo Abignente: "Il giudizio degli uomini,,

Presentiamo il libro: non presentiamo l'Autore. L'Autore è troppo noto — e favorevolmente noto — anche fra noi per aver bisogno di presentazione. Nella Biblioteca «Romanzieri d'Italia» il Salvatore Farina ha incluso taluna delle opere di Filippo Abignente, le quali figurano fra i capolavori della nostra letteratura. Di più il barone colonnello Abignente — che è imparentato con una cospicua famiglia udinese — gode di molte personali amicizie fra noi, epperò è superfluo parlare della sua bella e battagliera tempra di soldato e di apostolo di propagande sociali e scientifiche.

«Il Giudizio degli uomini» è l'ultimo suo romanzo, ed è edito, in accurata e fine veste tipografica dalla Casa E. R. Caddeo e C. di Milano.

Diciamo subito che, nel dilagare di tanta letteratura scintillante ed effervescente nella forma esteriore e povera, o peggio, malata e impura nella sostanza (la quale tuttavia — bisogna dirlo a nostra vergogna — trova fortuna sui mercati librari ben più che la buona e sana letteratura, come in una società frivola e corrotta le civette e le cortigiane riescono a lasciare nell'ombra le donne belle sì, ma... oneste) fra il dilagare di questa letteratura, adunque, fa bene riposare lo sguardo e lo spirito su un libro veramente sano, inspirato a sensi di umanità e di giustizia, pervaso da un soffio di idealità schietta.

La trama di questo Romanzo è semplice, ma ravvivata da scene movimentate; stringentemente logica nella successione dei fatti, fatale nella conclusione.

L'Autore manifesta con sincerità e con una convinzione che è frutto di amorosi studi il proprio pensiero attraverso il pensiero dei suoi protagonisti e riesce a far scaturire senza sforzo le deduzioni logiche dallo svolgersi degli stessi avvenimenti. Egli è bensì persuaso (per entrare alla breve disamina della tesi svolta dal romanzo) come si possa conciliare il rispetto al sentimento dell'onore, in tutti i casi e in tutte le classi sociali, con l'abolizione del duello; egli sa, come in questo senso siasi lottato e si lotti, con costituzioni di Leghe Nazionali e Internazionali, con scritti antiduellisti, con propagande sociali e particolari, ma sa ancora che, ad onta di questa incessante lotta, il medievale pregiudizio non è spento; sa che nell'esercito e nelle classi aristocratiche trionfa ancora, su tutti i giudizi dei Tribunali e dei Giurì d'onore, il così detto «giudizio di Dio», che fa risiedere la verità e la giustizia nella forza cieca di una lama. E trionfa ancora perchè se la necessità di abolire il duello è convinzione penetrata ormai in tutte le coscienze, il rispetto al pregiudizio permane, come permane — data l'insufficienza e l'incoerenza delle repressioni legali — la quasi necessità di assoggettarvisi.

Così fu che il tenente duca d'Ogliara don Livio Paladino, persuaso da suo zio il principe di Moglianico — vecchio e valoroso ufficiale, aggregato alla Lega Nazionale antiduellista — a ricorrere a una Giurìa d'onore per la definizione di una vertenza cavalleresca — frutto di una vile macchinazione a suo danno — finisce per scendere sul terreno, proprio alla vigilia di mettere il suo braccio al servizio della Patria, quando un'ultima provocazione in pubblico gli fa apparire questa soluzione inevitabile al suo onore di gentiluomo e di ufficiale.

L'esito del duello viene una volta di più a dimostrare quanto sia fallace il presunto «giudizio di Dio», chè la peggio tocca proprio a colui che aveva dalla sua tutta la ragione e che avrebbe potuto ad altra stregua far rifulgere e valere la forza del proprio diritto.

Nel romanzo, condotto con sapienza d'arte, ancorchè vi si noti qua e là qualche negligenza di forma, i caratteri appaiono ben lumeggiati: magistralmente scolpito su tutti quello del Principe, nel quale una semplicità ingenua e quasi infantile si mesce con una grandezza morale fatta di prudenza e di alta filosofia.

E qui cade acconcio un appunto. Come mai il Principe, conoscendo il passato disonesto — anzi addirittura ignobile — dell'autore della macchinazione ordita a' danni di suo nipote, tarda tanto a denunziarlo apertamente al pubblico disprezzo, mentre con ciò verrebbe a compiere un atto degno di un onest'uomo suo pari e riuscirebbe a salvare nel tempo stesso le sorti di colui che tanto gli stava a cuore?

Questa circostanza menoma alquanto la verisimiglianza dei fatti.

E ancora. Non dà forse prova egli pure, l'Autore, egli, patrizio e ufficiale superiore dell'Esercito, di soggiacere alquanto a una prevenzione e a un pregiudizio... di casta impersonando la figura più losca, la sola figura veramente trista del racconto, in un «ufficiale di complemento» venuto su dalla bassa forza?

Tanto per debito di schietto e libero giudizio...

La delicata e gentile trama d'amore, ricamata sull'ordito un po' rude della tesi sociale, attenua con una nota di avvincente poesia la evidente preoccupazione del fine morale perseguito dall'Autore.

Nè manca in questo libro — che non ostante qualche menda ha un intrinseco valore letterario e sociale — la nota patriottica che tanto più si riconosce sincera e sentita.

E noi auguriamo che al «Giudizio degli uomini» non manchi la fortuna che già arrise al «Colonnello di S. Bruno», al «Duello», al «Taglione» ai «Racconti della Caserma» e ad altre pregevoli opere di Filippo Abignente.

E. F.

Cronaca della Provincia

Da CIVIDALE
Cose di Teatro
perchè si sappia

Ci scrivono, 16:

Al nostro Ristori da diverse sere si susseguono rappresentazioni della ottima Compagnia drammatica Gentilli-Zoncada. Il pubblico, che nei primi giorni accorreva piuttosto scarsamente, interviene sempre più numeroso e non lesina gli applausi alla brava Compagnia. Un applauso quindi alla Compagnia ed all'Impresa.

Dobbiamo però dare una delucidazione su ciò che accadde nella rappresentazione di domenica sera.

Nell'intervallo tra il primo ed il secondo atto del dramma «Maria Antonietta», diversi fascisti chiesero che l'orchestra del Teatro suonasse l'Inno di Giovinezza, che subito venne eseguito. Venne però notato con sorpresa che ben pochi, sia dei palchi che della platea, comprese alcune autorità, sentirono il dovere di alzarsi in piedi all'Inno della Patria.

I fascisti per questo non si avviliscono, perchè troppo bene sanno che a Cividale anche molti di coloro che a parole si dichiarano dei partiti nazionali, hanno sempre paura di mostrarsi per quel che sono, per miserabili calcoli di bottega, per non urtare troppo il partito popolare spodestato, per clientele di famiglia, per una falsa educazione pretina che deforma le coscienze ed i caratteri avvilendoli e prostituendoli.

Non è forse di Cividale il fenomeno che alcuni falsi fascisti della prima ora si ritirarono e ben presto dal Fascio perchè troppo esposti e per tema di compromettere i buoni affari?

Ma niente timore per questo. Ora il fascismo si è schierato, colle ultime elezioni del Direttorio, bene in battaglia contro tutti gli equivoci, contro tutte le mezze coscienze e procede diritto con decisa volontà alla propria mèta senza esitazioni, senza deviamenti.

I putrefatti ex dominatori di Cividale ne possono prender nota.

E, allora, ritornando alla rappresentazione teatrale, avvenne che i fascisti chiesero tra il secondo ed il terzo atto, il bis dell'Inno. E bastò la loro presenza decisa, perchè tutti capissero il «latino». Ed un applauso generale salutò l'Inno.

Ma se questo avvenne in pubblico, subito dopo cominciarono i lavori sott'acqua e i pipisti, come al solito, alleati da lunghi anni colla sparuta schiera dei socialisti, e con diversi deboli e mal sicure coscienze, misero in moto il solito lavorio che puzza alle mille miglia di gesuitismo e di sacristia.

E allora si sono viste salire le scale della Sottoprefettura certi messeri social-pipisti per reclamare l'intervento delle Autorità costituite contro i fascisti per aver obbligato, colla pura presenza, tanti conigli ad alzarsi al suono di quell'Inno sovversivo che è «Giovinezza».

Ma il giuoco, il vecchio giuoco, che tanto bene ha mascherato le vecchie trame tra la schiera brosadolliana di Cividale e le autorità, avrà presto termine, possiamo assicurarlo.

Ci fanno ridere quando le Autorità minacciano severi provvedimenti, se il caso dovesse ripetersi.

«Vogliamo Dio e Brosadola», «lo Internazionale», questi sono gli inni che si permetteranno a Cividale, e non l'Inno di Giovinezza.

Ah, non per questo si immolarono tanti giovani per riscattare la Patria dal bolscevismo Nero e Rosso.

Ad ogni modo sappiano tutti i cividalesi, nemici, avversari e falsi amici, che in Italia e a Cividale il Fascismo ha in mano saldamente il potere, e che sono inutili certi sogni di certi ritorni. Il brosadolismo, il social-pipismo di Cividale possono dimettere ogni speranza, e a nulla varranno le trame e le congiure che si stanno intessendo, mezzani diversi Parroci delle frazioni che teniamo d'occhio e che sapremo colpire a tempo opportuno.

Sotto la scusa di possibili danni che l'Impresa teatrale potrebbe subire se l'Inno di Giovinezza venisse fatto suonare altre volte a Teatro, si sta sviluppando l'offensiva contro il Fascio, che per buona fortuna però conserva e tiene a portata di mano il fascio delle verghe che se necessario saprà ben adoperare.

A buon intenditor..... con quel che segue.

Avanguardia Giovanile Fascista
(Sezione di Cividale).

Venne pubblicato il seguente appello:

Studenti!

Voi che profondamente sentite l'amore per la nostra bella e cara Patria, voi che cercate in ogni modo di rendervi degni figli d'Italia, voi dovete sentire anche il dovere di iscrivervi alla nostra Sezione Avanguardista sorta e nata per guidare le vostre iniziative.

La Patria attende dalla gioventù studiosa, che essa continui l'opera di libertà e di redenzione e faccia, che sempre il nostro vessillo, simbolo di eroismo e di sacrificio, sfolgori ora e sempre al bel sole d'Italia.

E' nostro compito, studenti, diffondere i sani principi del nostro ideale, perchè la stella d'Italia ci guidi, ci ammalii e ci sproni a renderci degni della Patria.

Studenti!

Faccio appello al patriottismo vostro. Numerosi iscrivetevi e stringetevi attorno al nostro gagliardetto, abbiate fede nell'avanguardismo e siate con me i seguaci dell'opera che con tanto amore e con tanta fede ed abnegazione fu iniziata dal nostro Duce.

Studenti!

Fate vostra la mia missione. Insegnate la fede dell'ideale puro, insegnate quanto sia bello l'amor Patrio, diffondete in ogni cuore la passione della Patria e abbiate con me per orgogliosa divisa: «Più alto, più oltre per il bene d'Italia».

Per l'Italia bella, per il Re, per il Duce: Eja! Eja! Eja! Alalà.

Il Segr. Pol. C. BLASICH.

Teatro Ristori

Ieri sera la Compagnia Gentilli-Zoncada recitò impeccabilmente ed ebbe meritati applausi.

Questa si recita «Una donna quasi onesta» e domani sera la brillante commedia «La Zia di Carlo».

Speriamo che il pubblico apprezzi gli sforzi dell'Impresa e corrisponda intervenendo a queste ultime rappresentazioni.

Da VISCO
L'inaugurazione del Gagliardetto del Fascio

Ci scrivono, 16:

Domenica scorsa con una splendida giornata di luce e di sole ebbe luogo la inaugurazione del gagliardetto della locale Sezione Fascista.

Numerose furono le associazioni e le rappresentanze dei paesi contermini che presero parte alla festa riuscitissima anche perchè l'intero paese contribuì a rendere più bella e più significativa questa adunata attorno al nuovo gagliardetto che il locale Decano benediva pronunziando un applaudito e patriottico discorso. Egli terminò il suo dire dicendosi ben lieto di benedire il nuovo vessillo all'ombra del quale si raccoglie una milizia pronta alla difesa della Patria, del Re, e della Religione cristiana.

Seguì la madrina signorina Lazzari Teresa con un discorso pieno d'entusiasmo e di alto patriottismo che riscosse applausi e congratulazioni.

Il cav. Attilio De Lorenzi, oratore ufficiale, in rappresentanza della Federazione Provinciale, con vibrato accento espose il significato della festa fascisticamente italiana.

«Feste che in questi paesi dànno l'ultimo colpo alle utopie predicate dal comunismo sceso dalla fredda Russia ove si muore di fame e si impicca il popolo, il proletario ingannato».

Infine parlò il cav. Bosero, rappresentante la Federazione «Associazione Combattenti» Provinciale, congratulandosi vivamente col paese di Visco redento, che seppe preparare una sì bella manifestazione di patriottismo, proprio in questa terra dove un giorno era proibito di parlare della nostra Patria, dell'Italia.

Da queste colonne un ringraziamento a quanti intervennero alla festa ed in modo particolare alla madrina signorina Lazzari Teresa ed alla signorina Martina Maria che con arte lavorò e ricamò il nuovo gagliardetto, veramente bello.

Vada pure un sentito ringraziamento alla Società Polisportiva di Ajello ed alla distinta signorina Calvisi che in testa alla sua bella squadra allietava la festa con canti ed inni patriottici.

Come pure alla locale scolaresca, che con poesie e canzoni d'occasione si meritava prolungati applausi. Una lode al dirigente scolastico ed agli insegnanti tutti.

Da FAGAGNA
Inaugurazione della nuova latteria

Ci scrivono, 16:

Oltre un centinaio di soci della Latteria di Borgo Paludo, lieti di vedere finalmente coronati i loro sforzi, convennero ieri ad un lieto banchetto per l'inaugurazione del nuovo caseificio, costruito con tutti i requisiti dell'arte, e da tutti ammirato.

L'on. co: dott. Gino di Caporiacco, che tanto fece a pro della Società, aderendo all'invito, volle onorare della sua presenza il lieto convegno.

Giustificarono la loro assenza gli invitati: prof. Enore Tosi, Ispettore dei caseifici presso la Cattedra Ambulante di Agricoltura di Udine e Zardini rag. Antonio, segretario del Comune.

Con una disposizione degna della competenza e della instancabile attività del presidente signor Ernesto Sello, sia nei riguardi della sala che nella scelta e preparazione delle vivande, i banchettanti si assisero a mensa, e fecero molto onore alla brava cuoca signora Lisa Buttazzoni.

L'on. Di Caporiacco, rispondendo ai cordiali ringraziamenti fattigli dal Presidente a nome della Società, rivolge brevi parole agli intervenuti e si chiama felicissimo di trovarsi in mezzo ai bravi agricoltori Fagagnesi, che mai smentiscono la loro tradizionale attività. Ricorda l'ottima impressione ricevuta fin da fanciullo passando per l'abitato di Fagagna nel rilevare dalle iscrizioni: «Latteria Turnaria — Legato Pecile — Cassa Rurale — Circolo Agricolo» ecc. la grande attività dei Fagagnesi, attività che deve essere sempre ed in ogni modo aiutata da chi sa e può farlo. Esterna al Presidente il suo vivo compiacimento per la felice riuscita del lavoro conseguenza di grande attività e di eguale competenza. Confrontata l'operosità delle generazioni di una volta con quella delle attuali, rileva il maggior merito delle presenti che hanno saputo da sè rimettere in efficenza le proprie industrie e farle produrre dopo il terribile periodo dell'invasione nemica.

Chiude auspicando che l'Italia, la nostra cara Patria, e dall'operosità sempre crescente dei suoi figli, e dalla tenace volontà di quel grande Uomo — mandato da Dio — che così sapientemente oggi la governa, possa assurgere sempre a più alti destini saldandosi sempre più nel posto in cui l'ha messa il suo salvatore Benito Mussolini.

Uno scroscio di applausi e di evviva all'Italia e Mussolini, ha chiuso le brevi parole dell'on. di Caporiacco.

Da GEMONA
Festa di famiglia.

Ieri la locale Sezione del Fascio, festeggiò la ricorrenza del primo anniversario della sua costituzione, alla quale partecipò, l'anno scorso, appunto il 15 ottobre, l'attuale Ill.mo signor Prefetto comm. Pisenti.

La sede (Casa de Carli) era stata addobbata per l'occasione, con tricolori, fiori e sempreverdi e con l'effigie del Duce.

Era pure esposta la bandiera rossa, sequestrata alla Sezione Socialista.

La sera, corteo delle «Camicie nere» e dei «Balilla» per le principali vie del paese, con in testa la fanfara che andava ripetendo l'inno «Giovinezza».

Alla Sede poscia venne ricevuto il signor Commissario Prefettizio, che ebbe sentite parole d'occasione. Parlarono pure il signor maestro Giugglolini, il dott. Liberale Colotti e il signor Bosello.

Quindi i festanti parteciparono ad un lieto simposio, servito all'osteria Forgiarini.

Da S. VITO AL TAGLIAMENTO
Consiglio comunale.

Ci scrivono, 16:

L'altra sera come venne annunciato ebbe luogo una seduta straordinaria del nostro Consiglio comunale.

Vennero rinnovati di un quarto i membri della Congregazione di Carità e riuscirono rieletti i signori: Bragadin Carlo e Fancello Dino.

Vennero nominati i signori: Dell'Anna Antonio, geom. Guido Garlatti, Primon Marco, Tamburlini G. Batta e Tomè rag. Antonio a far parte della Commissione per la tassa esercizio 1924.

Venne approvato il nuovo statuto dell'Ospedale Civile.

Venne modificato l'art. 2 dello Statuto Vial. Venne approvato il Regolamento per la Tassa affissioni. Autorizzò lo svincolo Esattoriale Springolo. Venne approvata la proposta della Giunta per la costruzione delle Case Operaie. Fu concessa alla Sportiva Sanvitese il permesso per la sistemazione del Campo Sportivo, come pure vennero accolte le domande Duz Angelo e Sartori Nicolò per la cessione di un vecchio ritaglio stradale sito in località Anime di Rosa. Fu accordato a Gregoris Luigi fu Gio. Batta l'acquisto di porzione di terreno in Ligugnana. Vennero nominati a far parte della Commissione di Vigilanza della Scuola di Disegno per l'anno 1924 i signori Garlatti geom. Guido, Gelsomini Francesco, Perosa Antonio e Vendramin Giovanni.

La cittadinanza tutta ha preso la delibera della costruzione delle case operaie con molta compiacenza, in considerazione dell'urgente necessità di un simile provvedimento e non può che elogiare la nuova Amministrazione che finalmente ha risolto un grave problema da tanto tempo studiato e non effettuato dalle altre Amministrazioni cessate.

Da MORTEGLIANO
Consiglio Comunale.

Ci scrivono, 16:

Oggi, come annunciammo, si riunì in seduta ordinaria il nostro Consiglio comunale.

All'inizio della seduta, il Sindaco signor Pinzani, porse un saluto al nuovo Consiglio, riaffermando il proposito d'ispirarsi al bene del Comune e della Patria. Indi diede lettura della lettera inviata dal segretario particolare di S. E. l'on. Mussolini in risposta al telegramma inviatogli dal Consiglio in occasione del suo insediamento.

Dopo la lettura da parte del segretario del verbale della seduta precedente, si passò alla trattazione dei seguenti oggetti posti all'ordine del giorno, che vennero unanimemente approvati:

1. Comunicazione delle deliberazioni prese dal Commissario Prefettizio dal novembre 1922 al settembre 1923.
2. Adesione al servizio estinzione incendi del corpo Pompieri di Udine.
3. Contributo pro Monumento Caduti.
4. Provvedimenti inerenti alla progettata strada da Piazza V. E. al piazzale della costruenda stazione.
5. Aumento valori patrimoniali per assicurazione incendi.
6. Provvedimenti inerenti al progettato ampliamento delle latrine delle scuole del capoluogo.
7. Provvedimenti inerenti ad un pubblico orinatoio nel capoluogo.
8. Provvedimenti per illuminazione pubblico spanditoio nel capoluogo.
9. Nomina del sorvegliante stradale in sostituzione del dimissionario signor Giovanni Pinzani.
10. Nomina di 4 membri del Consorzio Veterinario.
11. Nomina di un delegato del Comune nel Consorzio Ledra.
12. Nomina dei membri della Commissione Elettorale.
13. Nomina del membro della Commissione Edilizia in sostituzione del dimissionario sig. Pinzani.
14. Ratifica della delibera d'urgenza della Giunta comunale relativa al Bilancio di Previsione 1923.

Da BUTTRIO
L'ex-Sindaco risponde.

In risposta all'articolo apparso sul numero di oggi (15) di codesto giornale, il sottoscritto, chiamato a rispondere nella sua veste di sindaco della cessata amministrazione comunale di Buttrio, sente doveroso di fare le seguenti dichiarazioni:

1) Il merito dell'iniziativa della istituzione della IV classe nel capoluogo non spetta nè alla cessata amministrazione, nè al Commissario prefettizio, bensì al Consiglio della Latteria Turnaria locale che presentò al Municipio i desiderata in parola dei capi-famiglia.

2) Il merito della istituzione, poi, è tutto della passata amministrazione, la quale, anzichè rimanere inerte, come vuol far vedere l'articolista, prese a cuore tale iniziativa con delibera del 22 ottobre 1922 in I lettura e 19 novembre in II lettura, ostensibili queste a tutti coloro che sanno leggere.

3) E di questo si dava comunicazione al R. Ispettore di Cividale cav. Allattere e vi si provvedeva stanziando in bilancio la relativa somma per il 193.

Messe, così, le carte in tavola, è da confidarsi che il principio della più pura onestà muova l'articolista a rifare i suoi incauti passi e a voler dare a ognuno il suo.

Antonio Todone
Sindaco della cessata amministrazione di Buttrio.

Da NIMIS
Studio d'ingegnere.

Ci scrivono, 14:

Col 15 del corrente mese il signor ingegnere Gervasi Gio. Batta, nostro concittadino, aprirà uno studio tecnico.

Il passato di sacrifici mirabilmente superati, la ferma volontà e la capacità ben nota a tutti del paese, ci fanno sicuri che l'avvenire dell'apprezzato professionista sarà brillante.

DALL'ALTA VAL FELLA

I danni del maltempo

Facendo seguito alle notizie che abbiamo ieri pubblicato, il maltempo dei giorni scorsi portò danni abbastanza gravi sulla linea ferroviaria in seguito ad una grossa frana verificatasi presso Malborghetto. Qui la linea ferroviaria è stata completamente coperta con ghiaia, pietre e alberi, tanto che impedì in un primo tempo perfino il trasbordo. Ciò si è verificato anche fra Ugovizza e Bagni di Lusnizza. Altri minori danni sono stati arrecati in Comune di Chiusaforte ed allagamenti in altri paesi della Vallata.

Le acque del Fella hanno trasportato enormi cataste di legname che si trovava accumulato presso le molte segherie, specialmente nella zona di Malborghetto.

Tanto la linea ferroviaria quanto il telegrafo e il telefono sono stati ieri riattivati quasi completamente.

Da CORMONS

Un giusto lagno.

Ci scrivono, 16:

Nel compilare il nuovo orario ferroviario che andrà in vigore col 1. novembre p. v. si è tenuto conto di giusti bisogni di Gorizia, ma si sono trascurati molti bisogni dei centri di provincia.

Noi ci occuperemo solo di Cormons e rileviamo:

Il primo treno partirà da qui alle 5.15 circa per arrivare a Gorizia prima delle 6; ora molti padri si domandano giustamente cosa faranno i loro figliuoli obbligati a partire con quel treno per essere alle scuole alle 8.30 perciò due ore e mezzo per le strade e per giunta, data la stagione che si avvicina fra la pioggia e la neve! Oltre agli studenti che si vedono così costretti ad alzarsi prima delle 5 e tornare a casa alle 19 senza quindi sapere dove e come potranno studiare; abbiamo gli operai, anche loro obbligati a partire con quel benedetto treno, e fare ritorno alla sera alle 22!

Almeno si fosse un poco anticipata la partenza del treno delle 8.30 dando così il modo di usufruire di quello!?

Quello che sta per succedere a Cormons succederà a S. Giovanni di Manzano a Mossa ecc. dove, anche la vi sono studenti e operai che devono recare a Gorizia.

Raccomandiamo alle Autorità Civili e ferroviarie di vedere di accogliere, se è possibile, queste lamentele che noi riteniamo giuste ed umane.

Da MAGNANO IN RIVIERA

Il Consorzio per la bonifica dell' Urana - Soima.

Ci scrivono, 16:

Domenica 7 corrente i nuovi eletti dai consorziati per la bonifica delle paludi dell' Urana-Soima, hanno assunto la consegna dell'amministrazione del Consorzio.

La realtà della situazione compromessa delle opere di bonifica e del disordine amministrativo si è rivelata più grave delle previsioni che erano già abbastanza pessime.

Sono risultate gran opere per progetti che a nulla hanno approdato, trascuratezza assoluta dei preposti alla cessata amministrazione tanto da dover lamentare perfino la mancata redazione d' importantissimi atti contabili, ecc. ecc.

In poche parole se prima le opere si trovavano in condizioni disastrose, ora ne è compromesso perfino il loro ripristino.

Arditissimo e difficilissimo si presenta il compito ai nuovi amministratori e solo la tenacia e la capacità amministrativa di cui potrà col tempo porre un riparo a tutte le molte accorrenze che hanno compromesso la bonifica tutt'altro che trascurabile poichè ben 700 campi friulani attendono d'essere restituiti alla razionale agricoltura.

Da CISERIIS

I funerali di un valoroso.

Ci scrivono, 16:

Domenica scorsa nelle ore antimeridiane si sono svolti in Coia i funerali del valoroso Liussi decorato con medaglia d'argento al valor militare, soldato nell'arma degli alpini caduto, fra i primi, nell' ultima grande guerra.

Malgrado il maltempo, numerose sono state le rappresentanze che hanno accompagnato la Salma dell' umile eroe all' ultima dimora.

Erano i gagliardetti e le bandiere del Fascio di Tarcento, del Comune, della Società Operaia di M. S. di Zomeais, dell'Associazione fra i mutilati ed invalidi di guerra.

Tutta la cittadinanza di Coia e quella delle altre frazioni è stata unanime nel tributo d' imperitura riconoscenza al valorosissimo concittadino.

In cimitero hanno parlato in segno di saluto il signor Tomat, il sig. Muzzolini ed il Commissario Regio di Tarcento.

Da PORDENONE

Il saluto del Prefetto al nuovo Consiglio comunale.

Ci scrivono, 16:

Al telegramma con cui il nostro Commissario al Comune avv. Gino Mazzarelli dava partecipazione del magnifico risultato delle elezioni amministrative, il Prefetto del Friuli avvocato comm. Piero Pisenti ha dato da Roma la seguente risposta diretta allo stesso Commissario:

« Saluto con fierezza di concittadino e di milite del Fascio il Comune fascista. A lei mie vive congratulazioni per opera feconda ».

Teatro Licinio . Operette Darclée.

Ieri sera grande concorso del pubblico per la serata d'onore della Vaporosa Soubrette Marella che fu festeggiatissima. Non mancarono gli applausi d'ogni atto quanto agli artisti ed al dirigente dell'orchestra.

Domani sera ultima recita si prevede un grande pienone in seguito ai prezzi ribassati.

Da GRADISCA

All'« Avanti ! ».

Ci scrivono, 16:

L'« Avanti ! » se la prende con i maestri aderenti al Sindacato Magistrale Fascista del Gradiscano, e fa delle melanconiche constatazioni, e se la prende con il segretario, Alberto Ballaben, nostro collaboratore, « dicendo che non è... oratore ».

Se tutto sta lì, creda il corrispondente del giornale avversario, farebbe meglio a pensare alla crisi del suo partito.

Da GORIZIA

Echi della festa religiosa al Santuario di Montesanto

GORIZIA, 15.

Indubbiamente la funzione religiosa svoltasi ieri al Santuario di Monte Santo ha richiamato un' insolita folla di fedeli e di clero; ed il Monte doppiamente Santo, perchè ricorda ai nostri cuori una delle pagine più vermiglie della guerra, assunse un aspetto veramente solenne.

Non vogliamo — però — fare la cronaca dell'avvenimento, a ciò penserà qualche altro, ma solo vogliamo ricordare alcuni fatti — rimarcati anche da altri fedeli — che diedero alla festa — la quale doveva essere rigorosamente religiosa —— un' intonazione strettamente slava.

Tutte le tabelle indicatorie e gli avvisi erano bilingui, ma la preferenza venne data allo slavo; nell' interno del Tempio, poi, abbiamo notato gli ornamenti composti con i colori della bandiera slovena, che con arte veniva fatta risaltare; e sopratutto fu notato come nelle funzioni si adoperò lo slavo mentre era notorio che tra i pellegrini accorsi v'era un numero rilevante d' italiani ai quali fu solo rivolto in italiano un fervorino raccomandante l'elemosina!!?

Non sappiamo chi possa aver organizzato — con tali dettagli — la festa religiosa nè sappiamo quali fossero le disposizioni emanate dalle Autorità. Ci meravigliamo però che sul Monte conquistato alla nostra venerazione, al nostro rispetto ed al nostro doloroso amore, dal quotidiano sacrificio del soffrire più costante e più ardente dei nostri combattenti si faccia una festa di propaganda slavofila, coprendola poi con un pietoso paravento religioso.

Si abbandoni — sul Monte santificato alla fede ed al dolore — ogni meno che rispettosa manifestazione per i morti che ivi vogliono nel loro sonno essere vegliati dal nostro vigile amore.

DAL FRIULI ORIENTALE

Questioni di scuola nel Gradiscano

Maestri e associazioni magistrali.

Per chi non lo sapesse il circondario di Gradisca negli anni passati era sotto l' influenza diretta dei preti, e quindi la loro associazione magistrale fioriva. A capo dell'associazione ci stava un prete, il quale sfogava spesso e volentieri il suo livore verso i maestri che sentivano italianamente e non condividevano le sue idee politiche. Con la vittoriosa Marcia di Roma molte situazioni si sono mutate, e quindi anche i preti politicanti del nostro circondario non ne guadagnarono dalla franca, leale, fiera politica fascista.

In nessuna località della Venezia Giulia si legge tanta copiosità di attacchi settari verso la scuola nazionale e i maestri italiani di « sentire » quanto nelle corrispondenze friulane, comparse e che compaiono su « L' Idea del Popolo » di Gorizia, della quale sa ne occupò varie volte anche il nostro Giornale.

« L' Idea del Popolo » è uno stonatissimo organetto solitario che piange... i fasti e la perduta potenza del clericalume austriacante sotto l' Italia.

Ogni tanto strilla, e le sue malinconiche divagazioni sono filiazioni del perduto potere e di Mons. Sedev.

« I precedenti onorifici » dell' innominabile giornaluccolo sono: 1. Campagna ultra-autonomista. 2. Battaglie violentissime antifasciste prima della Marcia di Roma e dopo. 3. Denigrazione della scuola e dei maestri « italiani ».

L'opera contro i maestri nazionali.

Ogni tanto il giornaletto di certi preti anti-italiani prende di mira ora l'uno, ora l'altro dei maestri del Gradiscano, e si noti che in molti casi il vero colpevole è proprio l'accusatore, ma invertite teologicamente e cristianamente le parti, usando termini non certo attinti dal Maestro di cui si professano ministri. Imbastiscono certi articoletti che destano l' ilarità degli intellettuali e delle persone benpensanti, ma sono sufficienti talvolta a suscitare in una minoranza del popolino l'odio, o almeno la disistima verso gl' insegnanti.

Le ire austriacanti di certi preti.

Sotto la « Defunta » i preti dominavano la scuola e stavano meglio che... ora. Sorvegliavano i maestri: al Consiglio scolastico provinciale, nel Consiglio scolastico distrettuale, nei consiglio scolastici locali quali presidi e ispettori scolastici.

Ora con il 1. gennaio del 1924 spariscono tutti questi privilegi, perchè queste terre sono finalmente eguali a quelle delle vecchie provincie, in quanto verrà introdotta la legislazione nazionale. Ed era ben ora!

Attacchi isterici.

Nel Consiglio Scolastico di Gradisca un sacerdote, si imponeva sovra tutti, e le nomine venivano passate in segreto sotto il vaglio suo e dei suoi amici. L' ultima seduta del Consiglio ha fatto venir la bile al sullodato prete e suo amico e ai diversi altri, perchè i membri fascisti del Consiglio fecero il loro dovere di consiglieri, votando per i maestri veramente meritevoli, all' infuori di ogni partito. Smarrirono il ben dell' intelletto i sullodati sacerdoti, perchè non riuscirono a far nominare definitivi maestri clericali, con titoli inferiori e anzianità di servizio minore ad altri.

Gli ultimi numeri della buffoncella « Idea del Popolo » se la piglia con i membri fascisti... idioti, con il Sottoprefetto, con i maestri « nazionali », con metodi non... preteschi, ecc.

Sfoga la mal contenuta rabbia verso un insegnante... figlio di slavi, per voler dimostrare che i membri fascisti e il Sottoprefetto sono... jugoslavitili.

I ridicoli e conosciuti corrispondenti magistrali dell' indefinibile giornalino sanno che quel maestro è stato un fiero irredentista italiano; che durante la guerra il Governo nazionale gli mostrò fiducia e insegnò in zona battuta dalle artiglierie austriache; che ricevette dal segretario generale del Comando Supremo un solenne encomio, e che fu accusato e condannato dagli austriaci per alto tradimento.

Ciò basta a dimostrare la malafede degli informatori del giornale.

Religione e politica.

La religione è un sentimento e una dottrina troppo nobile ed elevata per essere confusa con la politica.

Il fascismo ha assunto un atteggiamento favorevole alla religione. Ma certi preti non debbono assolutamente approfittare della loro veste per creare malintesi e vestire la religione con intrighi e parvenze politiche. I vari don Sturzo in diciottesimo del Friuli se ne persuadano.

Sarà tanto di guadagnato per la religione, per i sacerdoti, e per tutti.

Conclusione.

Qualora gli attacchi continuassero come ora, e che come ora cadessero negli odiosi personalismi, saremmo obbligati a pubblicare i nomi degli accusatori in mala fede ed indicare al pubblico il loro passato, le loro benemerenze... patriottiche e l'attuale loro atteggiamento.

*

CRONACA CITTADINA

Per il 4 novembre

Un grande convegno di combattenti — Presenzierà il sottosegretario di Stato per la guerra.

Per iniziativa della Federazione friulana delle Sezioni degli ex combattenti il 4 novembre si terrà a Udine un grande Convegno di tutti i reduci friulani — compresi quelli delle terre annesse che hanno partecipato all'ultima grande guerra di redenzione.

Il programma, non ancora però definitivamente concretato, comprende:

Nella mattina: Convegno — Visita al Cimitero di guerra con intervento delle autorità — Corteo da Porta Aquileja alla Casa del Combattente dove seguirà la consegna del gagliardetto alla Federazione da parte dei Fascisti friulani e la consegna del gagliardetto alle medaglie d'oro del Friuli — Rancio sul Piazzale del Castello.

Nel pomeriggio: Inaugurazione delle lapidi alla Società Operaia di M. S. ricordanti una la fondazione della Società, l'altra i soci caduti in guerra — Commemorazione (in Castello o al Teatro Sociale) della Vittoria — Parlerà probabilmente il marchese Ponzio di S. Sebastiano, medaglia d'oro.

Alla sera concerti, illuminazioni, eccetera.

Alle varie cerimonie interverrà il Sottosegretario di Stato per la Guerra on. Marchi. In rappresentanza del Comitato Centrale dell'Associazione verrà l'avvocato Host-Venturi. Saranno presenti le medaglie d'oro del Friuli.

Lo sviluppo edilizio cittadino

I nuovi grandi fabbricati presso la Staz. ferrov.

Per iniziativa della Deputazione provinciale, fra le vie Ippolito Nievo, Caterina Percotto e Teobaldo Ciconi, sono stati costruiti due vasti fabbricati che ora vanno ultimandosi, per uso delle famiglie degli impiegati dell'Amministrazione Provinciale del Friuli.

Detti fabbricati ospiteranno in un primo tempo un bel numero di famiglie in nove comodi appartamenti rispondenti a tutte le esigenze della moderna costruzione.

In prolungamento della Via Ippolito Nievo verrà aperto un nuovo tratto di strada, che in seguito dovrebbe sboccare in Via Roma, dove l'Amministrazione Provinciale ha iniziato la costruzione di un terzo grande fabbricato che sarà ultimato verso il prossimo mese di luglio, la cui costruzione è affidata alla valente Impresa Fratelli Tonini, mentre i due primi sono stati costruiti dal Consorzio delle Cooperative di Prod. e Lavoro, su progetti dell' ing. Oddone Tosolini.

Anche questo terzo fabbricato, come i due primi, risponderà a tutte le esigenze della costruzione dell'arte moderna. Altre quindici abitazioni saranno così ultimate e verranno occupate entro il 1924 da vari funzionari.

Ma ciò che si rileva in questi grandi fabbricati sono i magazzini del piano terra, che si presentano ampi e comodissimi, pieni di luce.

Questi magnifici magazzini sono composti ciascuno di tre ed anche più ambienti con una grande sala sulla fronte del fabbricato. Per la loro ubicazione vicinissima alla Stazione ferroviaria si presteranno molto convenientemente per uso di negozi o meglio ancora per depositi di ditte commerciali.

Ci consta anzi che qualche ditta ha già presentato domanda all'Amministrazione Provinciale per accaparrarsi taluni di detti magazzini.

Collegi di Probiviri

Il Sindaco rende noto il decreto prefettizio col quale sono stati istituiti in Udine i collegi di probiviri per le industrie:

1) del legno;
2) metallurgiche, meccaniche e della lavorazione dei metalli;
3) estrattive, delle costruzioni edilizie;
4) chimiche;
5) elettriche;
6) poligrafiche e della carta,

con giurisdizione sul territorio del Mandamento di Udine.

Ritenuto che, a norma dell'articolo 1 del decreto ministeriale 17 novembre 1918, per provvedere alla designazione dei membri di detti collegi, occorre che le associazioni industriali e quelle operaie vengano inscritte in un apposito elenco presso l' Ufficio di Prefettura, viene stabilito:

entro il 25 del corrente mese di ottobre sono ammesse a presentare la domanda d'iscrizione nell'elenco, di cui all'art. 1 del citato Decreto Ministeriale le Associazioni Industriali ed Operaie esistenti e funzionanti nel territorio del Mandamento di Udine, le quali si propongono come scopo preminente la tutela professionale dei loro associati e siano costituite e abbiano una sezione per il ramo d' industria per il quale viene costituito il collegio dei probiviri.

La domanda può essere fatta in carta semplice e deve contenere l' indicazione esatta della zona in cui l'associazione funziona e del numero dei soci effettivi regolarmente iscritti che siano al corrente col versamenti del contributo sociale, deve inoltre essere corredata dello Statuto dell'Associazione.

Trattoria comunale

OGGI. — Mattina: Pasta e verze; Stufattino di muscoli; Contorni.

Sera: Riso e patate; Arrosto di vitello; Contorno.

In morte del Venerando Patriota Carlo Marzuttini

Alla famiglia del compianto comm. dott. Carlo Marzuttini, nella luttuosa circostanza della di Lui scomparsa, sono pervenute innumerevoli attestazioni di affettuosa riconoscenza e di addolorato cordoglio fra le quali:

La città di Udine.

Signora Luigia Rubini Marzuttini,

« Con la scomparsa di Carlo Marzuttini si assottiglia ancora l'eletta schiera di cittadini, ai quali Udine deve tributo di profonda riconoscenza.

« I nobili ardimenti giovanili, la vita intera dedicata ai grandi ideali di patria e di umanità, l'attività intelligente ed onesta del funzionario, lasciano in tutti il più caro ricordo nella mestizia della Sua dipartita.

« Nell'angoscia dell'ora, possa giovare a codesta rispettabile Famiglia il generale rimpianto della cittadinanza e la più viva partecipazione della Amministrazione Comunale al dolore per la grande sciagura.

« Mi unisco alle espressioni di cordoglio della Giunta Municipale e con particolare considerazione.

p. il Sindaco: ing. FACHINI ».

La Dante Alighieri.

Preg.ma Signora,

« Il Comitato Udinese della « Dante Alighieri », che mi onoro di presiedere, e che ebbe Carlo Marzuttini consigliere prezioso, partecipa cordialmente al lutto della S. V. Ill.ma, che è lutto della Città e della Provincia, cui Egli diede tanta parte della Sua meravigliosa attività.

« Ogni iniziativa generosa ebbe in Lui un collaboratore zelante, infaticabile, entusiasta.

« All' intemerato patriota, al cittadino integerrimo, al valente sanitario, eminentemente buono, è universale il tributo di gratitudine e di rimpianto.

« Con le espressioni di profonda condoglianza del Consiglio voglia, pregiatissima Signora, accogliere quelle particolarmente affettuose dello scrivente.

Il Presidente
Senatore ELIO MORPURGO ».

L'Ordine dei Medici.

Spett. Famiglia Marzuttini
CITTA'

« A nome dei colleghi tutti della Provincia, porgo alla Famiglia del compianto dott. Carlo Marzuttini i sensi del più profondo dolore per la perdita del collega benemerito, del patriota fervente, del filantropo senza pari, che ha portato nella Sua lunga vita lustro e decoro alla patria, alla sua città ed alla classe medica.

« La Sua scomparsa dal mondo lascia in tutti le tracce indelebili, la guida costante, l'esempio a sempre bene operare.

« La famiglia nostra saluta oggi riverente, nel caro scomparso, uno dei suoi membri più anziani e che più l' hanno onorata con l'opera professionale e con l' integrità della vita.

« Prego la famiglia di voler accogliere le mie personali condoglianze.

Il Presidente dell' Ordine ».

La Croce Rossa Italiana.

Alla Distinta Signora
Luigia Rubini ved. Marzuttini - Udine

« Con animo profondamente addolorato questa Presidenza partecipa all' immenso cordoglio della S. V. per la gravissima perdita del di Lei amatissimo Consorte dott. comm. Carlo Marzuttini.

« Ricordando come Egli fu coadiuvatore infaticabile per oltre un trentennio di questa istituzione, si da meritarsi la nomina a Presidente Onorario, questa Presidenza medesima, piangendo colla cittadinanza tutta la dipartita dell' Uomo benefico che diede se stesso alla Patria ed alle istituzioni filantropiche, esprime l'augurio che le onoranze, come doverosamente e meritatamente Gli si tributano, servano a lenire l' immenso dolore della S. V.

« Con particolare ossequio.

Il Presidente
Senatore ELIO MORPURGO ».

IN MEMORIA DEL COMM. MARZUTTINI

Persona ben onorata della stima che rendevagli palese l' illustre cittadino dott. Carlo Marzuttini, ci prega di far pubblica la dedica, che abbiamo piacere di trascrivere:

CARLO MARZUTTINI
assertore del libero pensiero
ossequiente alle civili leggi
fido nel lavoro
cuore ed azione
alla famiglia alla società alla patria
strenuamente diede

A. B.

Giovani Esploratori Italiani

In seguito alla fusione, avvenuta sin dal 1.o agosto p. p., della Sezione dei Giovani Esploratori Friulani con la Sezione di Udine del Corpo Nazionale dei G. E. I., si rende noto che le iscrizioni alla nuova Sezione Friulana dei G. E. I. si ricevono ogni domenica dalle ore 8 alle 10 presso la sede in Piazzale XXVI Luglio (Casa del Combattente).

Siamo certi che l'avvenuta fusione delle due Sezioni cittadine non potrà non essere gradita alle famiglie dei ragazzi, in quanto che gli attuali dirigenti si propongono lo svolgimento di un sano programma di educazione fisica e morale.

Alla Banca d'Italia

Il cav. Del Vecchio alla Direzione dell' importante sede di Genova.

Correva voce da qualche giorno che il cav. uff. Ugo Del Vecchio, Direttore della locale Succursale della Banca d'Italia fosse in procinto di lasciare la nostra città per andare ad assumere la direzione di una delle principali Sedi del nostro massimo Istituto di Emissione.

Oggi la notizia ci è stata ufficialmente confermata e abbiamo potuto sapere che mentre il cav. Del Vecchio, il quale trovasi fra noi da oltre 13 anni, aveva in passato sempre espresso il desiderio di non muoversi dal Friuli ove lo legano tanti ricordi e tante amicizie nel mondo bancario e commerciale e nella migliore società, non ha potuto ora sottrarsi alle vive e insistenti premure fattegli dal suo Direttore Generale che volendo attestargli la propria fiducia e premiare la opera indefessa e sagace di lui svolta in questi ultimi anni in pro dello Istituto, lo ha chiamato a reggere la importantissima Sede della Banca in Genova.

Per poter giustamente apprezzare la importanza del provvedimento basterà ricordare che Genova è stata la culla della vecchia Banca Nazionale del Regno trasformatasi poi nell'attuale Banca d'Italia e che la Sede di Genova della Banca d'Italia rappresenta con quella di Milano uno dei maggiori fulcri su cui s'impernia la attività commerciale e industriale d'Italia.

All'Egregio Uomo ben noto in Friuli per la signorile affabilità dei modi e per l'acutezza della mente il nostro saluto migliore e i nostri vivi rallegramenti e auguri per la ben meritata distinzione, al di lui successore, comm. Vincenzo Bertaccini che viene da Mantova preceduto da ottima fama, il nostro benvenuto.

Sindacato Nazionale Fascista

Lavoratori Albergo Mensa ed Affini.

Il Consiglio Direttivo del Sindacato, nell'adunanza del 14 corrente, ha deliberato quanto sotto per il giorno 4 novembre, data in cui il Sindacato inaugurerà il proprio gagliardetto:

1) invita tutti i signori proprietari di Alberghi, Caffè, Restaurant, ecc. ad intervenire alla cerimonia dell'inaugurazione;

2) fa appello a tutti i signori proprietari che in tale giorno venga lasciato libero il personale, trattenendo in servizio soltanto il personale strettamente necessario;

3) interpretando il pensiero dei Soci tutti ha deliberato di stanziare per tale occasione la somma di L. 300 a beneficio dei Soci disoccupati più bisognosi. Parte della predetta somma verrà devoluta all'Opera patriottica dell'Istit. Friulano Orfani di Guerra.

Ritenne inoltre doveroso rendere pubbliche le nobili espressioni con le quali la Nobildonna Cecilia Contessa Caiselli accompagnava il gagliardetto da essa offerto al Sindacato:

« *Spett. Sindacato Nazionale Lavoratori Albergo Mensa ed Affini, Udine.*

« Creata Presidentessa mi onore trasmettere a codesto spett. Sindacato il gagliardetto, emblema dei sentimenti di tutti i componenti l'Associazione per il bene del Re e della Patria.

« Da Villafranca a Marsala, da Gaeta a Custoza e da Custoza a Vittorio Veneto, gli italiani combatterono, soffrirono e delle loro ossa seminarono le belle ed ubertose pianure, sempre eseguendo e tenendo presente la parola che Casa Savoia fatidicamente indicava: « Avanti »!

« Il voto di tutti quelli che per l'Italia soffrirono e morirono, resta per essere compiuto, di una Italia cioè grande e temuta, se gli italiani concordi seguiranno il Duce che la buona stella ad essi assegnò.

« Con tali sentimenti invio a codesto spett. Sindacato saluti ed auguri.

Udine, settembre 1923.

Dev.ma Cecilia co. Caiselli q.

Associazione Nazionale Alpini

(Sezione di Udine).

Venerdì 19 c. m. nel cimitero militare di Caporetto avrà luogo l'esumazione delle Salme gloriose dei Tenenti Colonnelli Alpini Pettinati e Piglione entrambi decorati di medaglia d'oro.

Il giorno 20, alle 11.30, le Salme saranno solennemente traslate nella chiesa parrocchiale per l'ufficio funebre.

Questa presidenza raccomanda vivamente ai signori soci di intervenire alla cerimonia per rendere omaggio ai morti eroi di Monte Nero e del Cukla.

Per comunicazioni in proposito rivolgersi alla sede sociale questa sera, mercoledì, dalle 21 alle 22.

La Presidenza.

Soprassoldi di medaglie al valor militare

ai genitori e ai collaterali dei Caduti in guerra.

Con l'art. 45 della legge 12 luglio 1923 n. 1491 viene estesa la concessione del soprassoldo annesso alle medaglie al valore militare anche ai genitori e collaterali di militari decorati morti in causa della guerra, i quali però non abbiano lasciato vedova od orfani.

Per la documentazione delle pratiche, gl'interessati si rivolgeranno alla sezione demografica municipale (Ufficio Pensioni di guerra.

Polizze per gli ex-combattenti

Si rammenta che col 31 dicembre 1923 scade il termine perentorio della presentazione delle domande di polizze per gli ex combattenti.

Le domande si ricevono alla Sezione demografica comunale (Ufficio Leva).

Beneficenza

Per onorare la memoria del comm. Carlo Marzuttini sono pervenute al Ricreatorio « Carlo Facci » le seguenti offerte: Italico Orlando L. 25 — Occhialini Giuseppe L. 5 — Candelaresi Caterina L. 3.

Offerte pervenute all'Associazione « Scuola e Famiglia » per onorare la memoria del cav. Pietro Piussi: Famiglia Hofmann L. 20 — Augusto Bosero L. 20.

Idem, idem per onorare la memoria di Antonio Piccinini: Ida Bianchi L. 5 — Bruni Vio Maria L. 5 — Bruni Arduino L. 5.

Per onorare la memoria del dottor comm. Carlo Marzuttini:

Dott. Paolo e Laura Marzuttini lire 500 per la Colonia Alpina, Comitato Prot. dell Infanzia e Scuola marina all'aperto.

Farra Nicolina L. 400 per un letto alla Colonia Alpina.

Ing. cav. Luigi Giupponi e Famiglia di Torino L. 100 per la Colonia Alpina.

Ettore Falconi e Adele Marzuttini-Falconi L. 25 per la Colonia Alpina.

Umberto Marzuttini e Famiglia lire 25 per la Colonia Alpina.

Carlo e Titina Marzuttini L. 25 per la Colonia Alpina.

Per il nuovo ordinamento scolastico in Friuli

All'interrogazione presentata dall'onorevole Cristofori al ministro della Istruzione pubblica « per conoscere se nell'attuazione del nuovo ordinamento scolastico nella Provincia del Friuli in genere e nel suo capoluogo in ispecie il Governo sia disposto a tenere nel dovuto conto le ragioni politiche intuitive che impongono per detta provincia e per la città di Udine speciale larghezza di provvedimenti », il Sottosegretario di Stato della Pubblica istruzione così risponde:

« Nell'attuazione del nuovo ordinamento scolastico della Provincia del Friuli il Governo ha tenuto e terrà anche in seguito nel debito conto le ragioni particolari che richiedono, per detta Provincia una speciale considerazione ».

Circolo Associazione Sportiva Udinese

Sabato prossimo si riapriranno le sale del Circolo dell'A. S. U. con un trattenimento di cui saranno esecutori noti volonterosi soci del Circolo stesso che gentilmente si prestano.

La festa, dalla quale ci si attende grandi cose, avrà termine con le danze. In questi giorni la Direzione appresta i preparativi con ogni cura affinchè la serata inaugurale abbia a riuscire veramente signorile e divertente.

Conferimento delle nuove Esattorie

L'Intendenza di Finanza ci comunica che è prossima la pubblicazione degli avvisi d'asta per il conferimento delle nuove Esattorie consorziali del Friuli orientale e che già fin d'ora si possono avere presso l'intestata Intendenza (I. piano, stanza 28) tutte le necessarie informazioni.

L'avviso ufficiale verrà inserito nel l'« Osservatore Triestino ».

Licenziato dal R. Liceo di Torino

Nella testè chiusa sessione di esami, l'egregio giovane nostro concittadino Bruno Dall'Acqua ha ottenuta a Torino la licenza liceale.

Al caro e simpatico amico le più vive congratulazioni.

Arte e Teatri

TEATRO SOCIALE

L'addio della "Galli-Guasti"

Dina Galli e il suo illustre compagno Amerigo Guasti sono venuti tra noi, per la prima volta, accolti fin dalla prima recita da un consenso così unanime e da un entusiasmo così schietto e così apertamente manifestato, quali non ricordiamo siano stati mai tributati ad altri artisti. Ma che dire della serata d'addio data in onore della insuperabile Dina Galli? Ieri sera il teatro era traboccante di pubblico entusiasta, ammirato e commosso. L'interpretazione di « Scampolo » data dalla Galli fu un ricamo delizioso di finezza, di sincerità, di profonda sensibilità umana.

Dopo il secondo atto la seratante fu festeggiatissima. Ella apparve alla ribalta, ripetutamente, insistentemente chiamata, tra un giardino folto di fiori sparsi, gettati a bracciate, e di ricche « corbeilles », numerosissime, fra le quali abbiamo notato: Barcaccia C — Reggimento Alpini — Reggimento Fanteria — Associazione Sportiva — Impresa Volturno Nodari (alla quale va dato incondizionato plauso) — Direzione del Teatro — Miranda Lia Nodari — Ernesto Daina — Carlo Braida — Gruppo ammiratori, e molte altre.

Insomma un trionfo d'arte, di fiori e d'applausi. Una serata stupenda.

Dopo il terzo atto Amerigo Guasti disse un brillante saluto al pubblico udinese che fu accolto con grandi applausi. E promise di ritornare.

Cronaca giudiziaria

CORTE D'ASSISE

Presidente cav. Dolci — P. M. avvocato Baccega della Corte di Appello di Venezia. — Cancelliere: A. Volpe.

Ieri venne riaperta la Corte d'Assise e discussa la causa per

Violenza pubblica e istigazione a delinquere

Accusato: Cinali Giuseppe di Polo, muratore, da Platischis, è imputato di avere nel giorno 5 giugno 1920 obbligato con violenza il Commissario prefettizio cav. Carlo Blasoni a pagargli l'importo di L. 254 a titolo di sussidio per disoccupazione, e poi di aver eccitato i disoccupati sulla pubblica piazza e nelle osterie a commettere atti di violenza contro le autorità.

Dagli atti risulta che l'imputato subì una condanna in Germania nel 1912 e poi durante la guerra venne condannato a due anni di reclusione per diserzione.

L'imputato non si presentò e perciò il processo venne discusso in contumacia.

Il consesso giudicante si compone oltre che dal presidente cav. Dolci, anche dei giudici cav. Pampanini e Di Pietro.

Al banco della difesa siede l'avvocato Scrosoppi.

Il Commissario prefettizio cav. Blasoni, conferma che pagò il sussidio al Cinali in seguito alle gravi minaccie di costui, non avendo a propria disposizione forza sufficiente per far rispettare la legge. Conferma pure che gli consta che il Cinali nel giorno successivo, sulla pubblica piazza e nelle osterie del Comune eccitava i disoccupati a commettere atti di violenza contro il Municipio per obbligare il Commissario prefettizio a pagare i sussidi.

Si legge l'interrogatorio scritto dell'imputato, il quale ammise di essersi recato in Municipio a reclamare il pagamento del sussidio, ma negò recisamente di aver usato minaccie e modi violenti e di aver eccitato con pubblici discorsi gli altri disoccupati a seguire il suo esempio.

Il P. M. ritiene pienamente provato il reato e chiede la condanna dell'imputato a un anno, tre mesi e quindici giorni di reclusione.

Il difensore avv. Scrosoppi, fa rilevare la grande eccitazione ch'esisteva nei primi anni del dopo guerra, chiede l'assoluzione del suo raccomandato.

La Corte condanna il Cinali a quattro mesi e dieci giorni di reclusione.

La movimentata cattura

DEL LADRO DI UN MILIONE

MILANO, 16.

Finalmente è stato arrestato l'autore principale della nota rapina di un milione e mezzo avvenuta mesi fa in via San Vittore al Teatro in danno dell'orefice milanese signor Mancadori.

Egli è certo Bettini Michele, pregiudicato e coinvolto in molti altri reati di rapine, furti e omicidi. La sua cattura è stata delle più movimentate ed è avvenuta questa notte dopo un inseguimento entro uno stabile e su alcuni tetti vicini.

Il Bettini era armato di due rivoltelle con le quali ha sparato ripetutamente contro gli agenti ferendo gravemente un milite. Egli si era recato questa notte a minacciare ed uno dei più accaniti suoi persecutori, un confidente della Questura.

Uccide il compagno a coltellate

PER MOTIVI DI GIOCO.

NAPOLI, 16.

Un grave fatto di sangue è avvenuto a Nola. In un caffè, alcuni amici s'intrattenevano a giuocare alla passatella. A un certo momento entrò nello esercizio un certo Gaetano Raimondi, noto camorrista del paese.

Per motivi di giuoco, il Raimondi venne a lite col calzolaio Francesco Venezia. I due uscirono fuori e ne seguì uno scambio di ceffoni, dopo di che il Raimondi, impugnato un coltello, vibrò due colpi al Venezia, che cadde al suolo esamine. Il Raimondi è latitante.

BOLLETTINO GIORNALIERO

del R. Osservatorio Meteorologico DI UDINE

Martedì 16 ottobre 1923

	ore 8	ore 12	ore 18
Pressione a 0°	753·4	752·8	752·5
Pressione al mare	764·4	763·8	762·5
Tempertaura	12·9	14·4	12·0
Umidità (0-100)	63	47	65
Vento Direzione	Est	Est	N O
Vento Forza	deb.	deb.	deb.
Nebulosità (0-10)	10	10	2
Stato del tempo	inc.	inc.	bello

Nelle ultime 24 ore:

Temperatura massima: 15,7

Temperatura minima: 10,1

Acqua caduta: mm. 0.0

Situazione isobarica Europea a ore 8:

Pressione massima: 767, sulla Boemia

Pressione minima: 743, al Capo Nord

Probabilità del tempo - pross. 24 *ore*:

Venti deboli settentrionali; cielo vario; temperatura stazionaria

Rassegna Commerciale

MEDIA DEI CAMBI

Milano

MILANO, 16 (per telegrafo):

Francia 133 — Svizzera 392.25 — Londra 99.05 — New York 21.84 — Vienna 0.031 — Rumania 10 — Belgio 115.15 — Praga 65.25 — Ungheria 0.11.

Trieste

TRIESTE, 16 (per telegrafo):

Francia 133.25 — Amsterdam 855 — Belgio 113 — Londra 98.80 — New York 21.80 — Svizzera 391 — Berlino da 5 a 10 — Bucarest 10 — Praga 65.20 — Ungheria 0.12 — Vienna 0.0305 — Jugoslavia 23.55.

Rendita e Consolidato

Borsa di Milano

Rendita 3.50 per cento 77.90 — Consolidato 5 per cento 89.20.

Borsa di Trieste

Rendita 3.50 per cento 78.10 — Consolidato 5 per cento 89.45.

Titoli Bancari

Borsa di Milano

Azioni Banca d'Italia 1518 — Banca Commerciale 1100 — Credito Italiano 784 — Banco di Roma 100.

Borsa di Trieste

Azioni Banca d'Italia 1518. — Banca Commerciale 1103 — Credito Italiano 781 — Banco di Roma 100.

I prezzi dei mercati

(I prezzi s'intendono per quintale)

Piazza XX Settembre

Frumento da L. 84 a 95 — Granoturco giallo vecchio da L. 85 a 105 — Granoturco bianco vecchio da L. 90 a 94 — Granoturco giallo nuovo da L. 80 a 93 — Granoturco bianco nuovo da L. 85 a 90 — Segala da L. 70 a 72 — Avena da L. 76 a 84 — Orzo da pilare da L. 85 a 95 — Castagne da L. 50 a 100.

Piazza Venerio

Zucche da L. 60 a 80 — Fagioli da L. 160 a 200 — Tegoline da L. 120 — Patate da L. 27 a 30 — Radicchio da L. 60 a 80 — Indivia da L. 60 a 80 — Pomidoro da L. 40 a 60 — Spinaccie da L. 40 a 60 — Pepe da L. 15 a 20 Cavolfiori da L. 0,50 a 0.70 l'uno — Mele da L. 60, 80 e 140 — Pere da L. 90 a 150 — Uva da L. 80 a 150 — Noci da L. 230 a 350 — Nocciole da L. 200 a L. 380.

Piazzale XXVI Luglio

Fieno dell'Alta, prima qualità da lire 30 a 34 — Idem, seconda qualità da L. 29 — Fieno della Bassa, prima qualità da L. 25 a 27 — Idem seconda qualità da L. 22 a 25 — Erba Spagna da L. 30 a 36 — Paglia da L. 23 a 25 — Strame da L. 17 a 18.

Orario ferroviario

Linea Udine-Trieste

Partenze da Udine: ore 5.25 — 8 — 10,10 — 14 — 17.30 (per Gorizia) — 19,55.

Arrivi a Udine: ore 7 (da Gorizia — 9 — 12.35 — 15.45 — 19.1 — 21.5.

Linea Udine-Venezia

Partenza da Udine: ore 2.5 — 6.5 — 7.10 (fino a Casarsa) — 10.20 — 14.5 — 17.15 — 20.

Arrivi a Udine: ore 4 — 7.24 (da Casarsa) — 9.30 — 12.46 — 15.40 — 18 59 — 22.50.

Linea Udine-Tarvisio

Partenze da Udine: ore 4.45 — 9.10 — 16.15 — 19.40.

Arrivi a Udine: ore 6.18 — 8.45 — 13.36 — 19.38.

Linea Udine-S. Giorgio Nogaro

Partenze da Udine: 5.10 (per Grado) — 6.15 — 9.5 (per Grado) — 10.30 — 19.6

Arrivi a Udine: ore 7.35 — 10.5 (da Grado) — 13.47 — 18.28 — 23.15 (da Grado).

Linea Udine-Cividale

Partenze da Udine: ore 8.5 — 11.30 — 16.20 — 20.10.

Arrivi a Udine: ore 7.30 — 10 — 13.40 — 19.20.

Treno speciale della domenica: Partenza da Cividale alle 21.05 — Arrivo a Udine alle 21.35.

Partenza da Udine: ore 21.55

Linea Cividale-Caporetto

Partenze da Cividale: Ore 9 (Ferrovia) — 12.50 (Barbetta) — 18.20 (Barbetta).

Arrivi a Caporetto: Ore 10,40 — 14,24 — 19,56.

Arrivo a Cividale: ore 22.25.

Partenze da Caporetto:

Ore 5 — 11.10 — 16.18.

Arrivi a Cividale:

Ore 6.40 — 12.50 — 17.58.

Linea Carnia-Villa Santina

Partenze da Villa Santina: ore 6.20 — 9 — 11.20 — 17.20.

Arrivi a Tolmezzo: ore 6.41 — 9.21 — 11.41 — 17.41.

Arrivi Stazione Carnia: ore 7.10 — 10.26 — 12.15 — 18.15.

Partenze da Stazione Carnia: ore 7.45 — 11 — 17.20 — 21.20.

Arrivi a Tolmezzo: ore 8.13 — 11.28 — 17.48 — 21.48.

Arrivi a Villa Santina: ore 8.45 — 12.5 — 18.15 — 22.15.

Ferrovia Val Degano.

Partenza da Comeglians: ore 5.10 a) — 7.20 — 10.15 b) — 16.5.

Arrivo a Villasantina: ore 6.5 a) — 8.15 — 11.10 b) — 17.

Partenza da Villa Santina ore 8.50 — 13 c) — 18.25.

Arrivo a Comeglians ore 9.55 — 14.5 c) — 19.30.

a) Si effettua il lunedì, giovedì e sabato.

b) Non si effettua nei giorni domenicali.

c) Non si effettua nei giorni festivi

Linea Udine - Tricesimo

Partenze da Udine: 7.30 — 8.10 — 9.10 — 10.10 — 11.10 — 12.25 — 13.25 — 14.25 — 15.25 — 16.25 — 17.25 — 18.25 — 19.25 — 20.5

Arrivi a Udine. 7.14 — 8.44 — 9.44 — 10.44 — 11.44 — 12.59 — 13.59 — 14.30 — 15.59 — 16.59 — 17.59 — 18.59 — 19.59 — 20.59 —

Linea Udine - S. Daniele

Partenza da Udine P. G. ore 7,20 — 12.15 — 14.15 — 18.10.

Partenza da S. Daniele: ore 7.05 — 12 — 15.20 — 17.55.

Linea automobilistica

Tricesimo - Tarcento - Vedronza

Partenze da Tarcento: ore 7.45 — 9.45 — 12 — 14 — 16 — 18.

Partenze da Tricesimo: ore 8.45 — 10.45 — 13 — 15 — 17 — 19.

Solo nei giorni festivi:

Partenza da Tricesimo: ore 22.

Da Tarcento per Vedronza: ore 11 — 18.30.

Da Vedronza per Tarcento: ore 7.10 — 16.

Tramvia del But

Partenze da Paluzza: ore 5.20 (1) — 6.40 — 10.15 (2) — 15.45 (3) — 16.30 (4). — Arrivi a Tolmezzo: ore 6.25 — 7.45 — 11.20 — 16.50 — 17.35.

Partenze da Tolmezzo: ore 8.30 (5) — 12.10 — 18.10 — 22.50 (6) — Arrivi a Paluzza: ore 9.45 — 13.25 — 19.25 — 23.5.

(1) Si effettua solo il lunedì e sabato — (2) Si effettua dal 1. luglio — (3) Sospeso la domenica — (4) Si effettua solo la domenica — (5) Si effettua il lunedì e sabato. Dal 1. luglio giornaliero — (6) Si effettua il lunedì e sabato dal 1. luglio.

Udine - Grado

Servizio autocorriera cumulativo con celeri motoscafi:

Partenza da Udine: ore 16 — Arrivo a Grado: ore 18.

Partenza da Grado: ore 7.30 — Arrivo a Udine ore 9.30.

Partenze da Udine: dall'Albergo « Friuli » (Piazza XX Settembre).

Recapito a Grado: Albergo Moretti.

Linea Palmanova-Pontile di Grado

Partenze da Palmanova: ore 5.45 — 9.37 — 11.30 — 19.40.

Arrivi a Palmanova: 6.50 (da Cervignano) — 9.25 — 12.25 — 17.50 — 22.45.

Partenze delle Autocorriere da Gorizia

Per Aidussina - Postumia ore 6.30 16.30 (*).

Per Aiello - Cervignano ore 7 17.30.

Per Medea - Palmanova ore 10.30 (*) — 17 (*).

Per Fiumicello - Grado ore 12.30 (*).

Per Cormons - Cividale ore 12 (*) (fino a Cormons) — 16 (*).

Per Oslavia - Castel Dobra ore 13 (*)

Per Chiapovano - Loqua ore 7.30 (**) — 16 (*).

N. B. — Le corse segnate con (*) non si effettuano la domenica.

Questa corsa segnata con due (**) si effettua soltanto durante la stagione estiva nelle domeniche e feste intermedie.

Dott. ISIDORO FURLANI, direttore

Angelo Bulfoni, gerente responsabile

Tipografia del «Giornale di Udine»